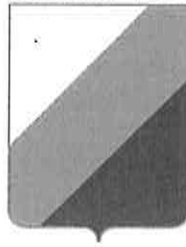


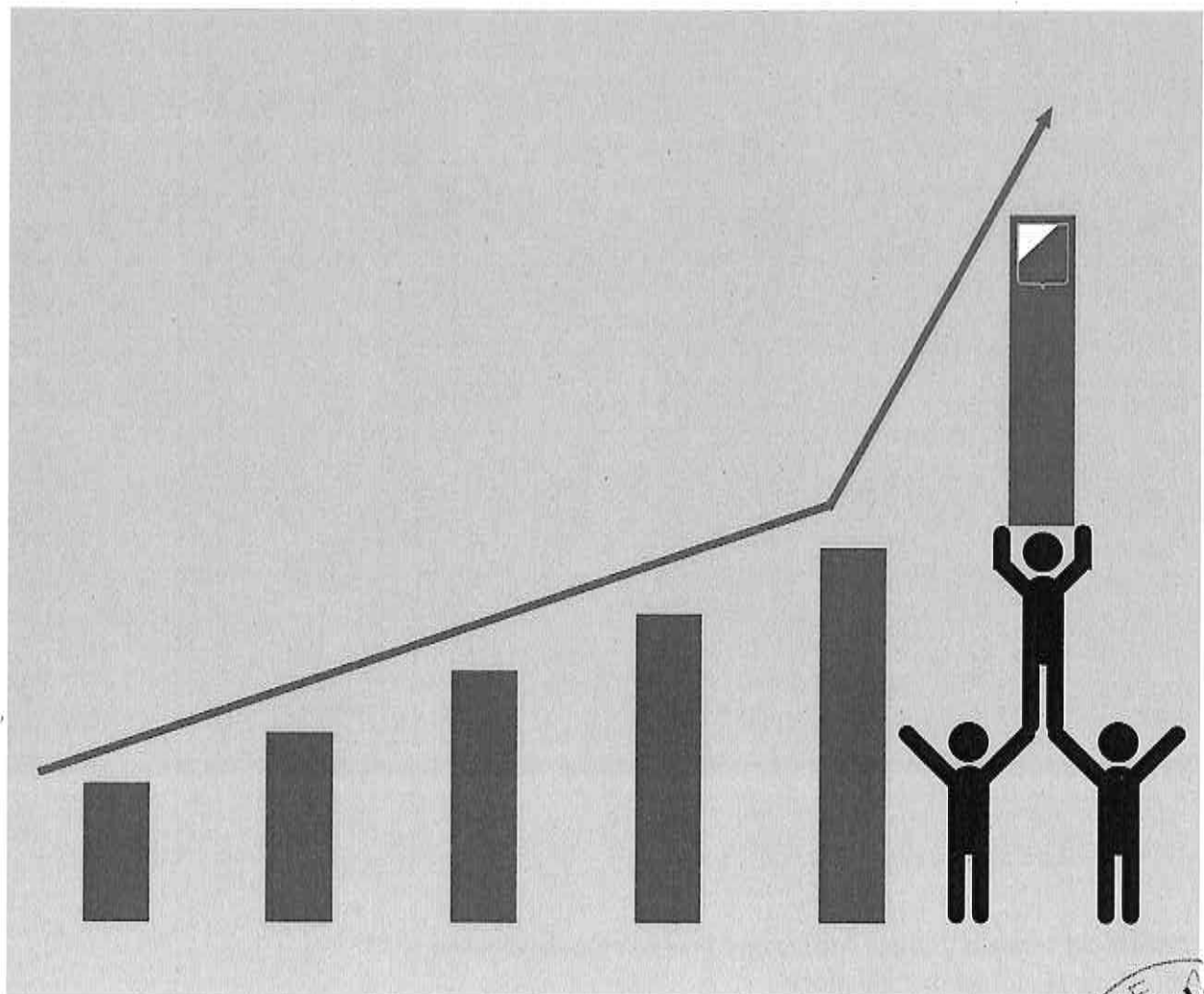
IL PRESENTE DOCUMENTO
E' COMPOSTO DA N° 334
FACCE E' CONFORME
ALLA GIUNTA REGIONALE
DELLA REGIONE ABRUZZO

REGIONE
ABRUZZO



ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. **267** del **27 APR 2018**
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Fabrizio Bernardini

Piano delle Prestazioni 2018 - 2020

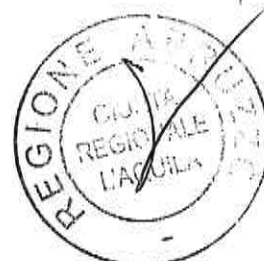


A cura del Servizio Verifica Attuazione Programma di Governo e URP
Direzione Generale della Regione



Sommario

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO	4
2. LA MISSION DELLA REGIONE ABRUZZO	6
3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	8
3.1 La congiuntura economica in Italia e in Abruzzo	8
3.2 L'evoluzione dello scenario normativo	13
3.3 L'evoluzione dei meccanismi di finanziamento della Regione a seguito dell'applicazione del federalismo	19
4. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	23
4.1 Struttura Organizzativa a livello di Direzione Generale, Dipartimenti e Servizi Autonomi della Giunta Regionale D'Abruzzo al 1 Gennaio 2018	31
4.2 Organigramma a livello di Direzione Generale, Dipartimenti, Servizi e Servizi Autonomi della Regione Abruzzo	32
4.3 L'Amministrazione Regionale in Cifre	44
5. ALBERO DELLE PRESTAZIONI	57
6. ALBERO OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI DELLE STRUTTURE REGIONALI	59
7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PRESTAZIONI	388
7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	388
7.2 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle prestazioni	390
7.3 Collegamento ed integrazione tra programmazione economica e di bilancio	395



1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

La riforma introdotta dal decreto legislativo n. 150/09 (c.d. "decreto Brunetta") ha disciplinato innovative forme di misurazione e valutazione delle *performance* della Pubblica Amministrazione, esaltando il principio della meritocrazia e collegandolo ai principi della misurazione e della valutazione dei risultati qualitativi e quantitativi conseguiti sia dai singoli individui che dalle strutture organizzative, nello svolgimento delle attività ad esse istituzionalmente assegnate.

La Regione Abruzzo ha recepito i dettami del d.lgs. n. 150/2009 emanando la legge regionale 8 aprile 2011, n. 6 con la quale ha stabilito che:

- la Regione misura e valuta le prestazioni della struttura amministrativa nel suo complesso, delle unità organizzative, dei singoli dipendenti, nonché degli Enti strumentali della medesima secondo modalità atte a garantire la trasparenza degli indicatori, dei metodi e dei risultati della valutazione;
- gli indicatori di valutazione fanno riferimento alla capacità di soddisfare i bisogni e gli interessi dei destinatari dell'azione amministrativa e favoriscono la differenziazione e la selettività nel riconoscimento dei premi legati al merito e al rendimento. Per le unità organizzative che non rendono servizi al pubblico, gli indicatori di valutazione fanno riferimento alla qualità dell'attività svolta in termini di precisione, tempestività, puntualità, completezza, attendibilità ed innovatività.

Con la predetta legge è stato altresì disciplinato il ciclo di gestione delle prestazioni che prevede:

- a) la programmazione degli obiettivi, sulla base di indicatori chiari, precisi e facilmente comprensibili;
- b) la pianificazione finanziaria che connetta gli obiettivi prefissati alle risorse ad essi destinate;
- c) il monitoraggio a cadenza semestrale per l'attivazione di eventuali correttivi in corso di esercizio;
- d) la misurazione e valutazione annuale del rendimento individuale e delle unità organizzative;
- e) l'erogazione di incentivi economici per i più meritevoli;
- f) la rendicontazione dei risultati agli organi di direzione politica, alla Conferenza dei Direttori della Giunta, ad associazioni di consumatori e di utenti, a Università e centri di ricerca, ai cittadini e ai soggetti interessati, ai destinatari dei servizi.

Nell'ambito del predetto ciclo di gestione delle prestazioni un ruolo fondamentale è svolto dal Piano delle Prestazioni che viene redatto, secondo quanto previsto dalla L.R. 77/1999, dalla Conferenza dei Direttori con il coordinamento della Direzione Generale (DGR n. 69 del 16.02.2016), sentito l'Organismo Indipendente di Valutazione, e individua, su base triennale, gli obiettivi finali ed intermedi assegnati alle unità organizzative ed al personale dirigenziale e definisce gli indicatori per la misurazione e valutazione del rendimento.

Il presente Piano delle Prestazioni, ha l'obiettivo di contribuire a migliorare progressivamente la qualità delle strutture amministrative regionali e dei servizi resi dalle stesse alla collettività, ad aumentare l'efficacia delle politiche pubbliche a favore dei cittadini e delle imprese, ad incentivare la partecipazione democratica dei cittadini e delle loro rappresentanze nell'ambito dei sistemi di programmazione regionale.

Pertanto il Piano delle Prestazioni:

- non mira a censire il complesso delle attività che la Regione Abruzzo realizza, ma evidenzia gli obiettivi più qualificanti, innovativi, coerenti con le principali politiche che caratterizzano il Programma del Presidente e della Giunta regionale oltre a quelli tali da assicurare il miglioramento della qualità dei servizi erogati e dell'attività amministrativa espletata;
- tende ad evidenziare i risultati e a misurare gli impatti che le politiche regionali pubbliche determinano sul territorio di riferimento, oltre che esplicitare i progressi endogeni dell'azione amministrativa dell'Ente.



Per essere efficace il Piano delle Prestazioni necessita di scelte coerenti tra i diversi documenti di programmazione elaborati dall'Ente e di incisività ed effettività nella gestione delle varie fasi del ciclo della prestazioni. In tal senso il Piano delle Prestazioni rappresenta un documento in *progress* destinato annualmente ad arricchirsi di nuovi contributi utili all'avvio di un processo virtuoso di programmazione e valutazione delle azioni del sistema pubblico regionale che si compone di una serie di interventi che riguardano i sistemi di controllo, i sistemi informativi, i processi comunicazionali interni ed esterni e i sistemi di sviluppo delle competenze.

Per quanto sopra esposto il Piano delle Prestazioni vuole essere un documento leggibile e facilmente confrontabile, ritenendo che lo stesso non sia solo un adempimento normativo o burocratico ma uno strumento fondamentale di confronto tra cittadini e istituzioni e di rappresentazione efficace del valore pubblico prodotto. Esso mira a rappresentare gli obiettivi che la Regione Abruzzo intende realizzare nel prossimo triennio sintetizzando, ma al tempo stesso valorizzando, la vasta mole di attività che un ente complesso come una Regione svolge quotidianamente.

E' opportuno evidenziare che nel corso del 2014, a seguito dell'approvazione del D.L. n° 90 del 24.06.2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 114 dell'11.08.2014, le funzioni in materia di misurazione e valutazione delle performance dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche (A.N.A.C.) sono state trasferite al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con DPR 105/2016 sono state attribuite allo stesso le funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio in materia di ciclo della performance, avvalendosi del supporto tecnico e metodologico della Commissione Tecnica per la Performance (CPT) di cui all'articolo 4 del citato decreto.

Il Piano è sostanzialmente suddiviso in due parti:

- la prima descrive sinteticamente cosa fa la Regione, qual è lo stato dell'organizzazione a disposizione per lo svolgimento delle funzioni dell'Ente, il mandato istituzionale e la missione, l'analisi del contesto interno (capitoli 2, 3 e 4);
- la seconda illustra il processo di definizione degli obiettivi strategici ed operativi, il processo di redazione del Piano, le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance ed il collegamento degli obiettivi con la programmazione economica e di bilancio e gli allegati tecnici (capitoli 5, 6, 7).



2. LA MISSION DELLA REGIONE ABRUZZO

La centralità del ruolo della Regione Abruzzo deriva dalla funzione istituzionale fissata dalla Costituzione Italiana.

Come le altre Regioni a statuto ordinario, la Regione Abruzzo trova fondamento dalla legge 7/02/1970, n.108 che disciplinò l'elezione del Consiglio regionale e, con la legge delega n. 382 del 1975, il Parlamento approvò un primo trasferimento di funzioni alle Regioni, cui fece seguito il D.P.R. n. 616/1977 che diede l'avvio ad un processo di regionalizzazione mediante l'attribuzione di funzioni per settori (inizialmente furono individuate quattro categorie: l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa, i servizi sociali, lo sviluppo economico e l'assetto e l'utilizzazione del territorio) e la possibilità di delegare alle Regioni ulteriori competenze amministrative.

Il ruolo delle Regioni ha subito un profondo cambiamento a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge Costituzionale n. 3/2001 al Titolo V della Costituzione Italiana, che prevedono l'assunzione da parte delle Regioni e delle Amministrazioni locali del ruolo di programmazione, coordinamento e attuazione di una serie di materie a competenza esclusiva o concorrente, nel rispetto dei basilari principi sanciti in via principale dalla L. 59/1997 *"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"*.

Le riforme costituzionali e il graduale processo federalista in atto da alcuni anni, culminato nell'approvazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 *"Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"* hanno fatto dell'Ente Regione uno dei punti di riferimento per l'attuazione delle politiche pubbliche in molti aspetti fondamentali della vita dei cittadini.

La legge ha avviato un articolato processo di riforma della finanza pubblica che terrà conto delle esigenze di finanziamento delle funzioni nel frattempo assegnate a ciascuno dei livelli istituzionali ed amministrativi (Stato, Regioni, Province, ecc.) e che a regime consentirà di superare l'attuale sistema di finanziamento della spesa storica. Ad esso si sostituirà un sistema di acquisizione delle risorse basato su tributi propri dotati di adeguata manovrabilità e su compartecipazioni a tributi statali opportunamente integrati dalla partecipazione al Fondo perequativo.

La legge delega è stata sviluppata con diversi decreti attuativi, tra i quali occorre evidenziare la legge di riforma della contabilità e della finanza pubblica (Legge n. 196/2009) che ha come obiettivo quello di migliorare la trasparenza, il controllo e la qualità della spesa, di rivedere i principi contabili ed i contenuti informativi dei documenti programmatici, di finanza pubblica e dei documenti di bilancio e di armonizzare la contabilità e il bilancio degli enti pubblici.

In ossequio a quanto previsto dallo Statuto, la Regione Abruzzo rappresenta la comunità dei cittadini, anche residenti all'estero, che per storia, tradizioni e cultura la costituiscono e riconosce e pone a fondamento della propria azione lo sviluppo delle autonomie locali, secondo i principi di sussidiarietà e leale collaborazione.

La Regione opera nel quadro dei principi e delle norme dell'Unione europea concorrendo, con lo Stato e le altre Regioni, alla definizione delle politiche e alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea.

La Regione riconosce e valorizza le differenze di genere e promuove l'uguaglianza di tutti i diritti; adotta programmi, leggi, azioni positive e iniziative atte a garantire e promuovere la presenza equilibrata delle donne e degli uomini nel lavoro, nello svolgimento delle attività di cura, nella rappresentanza e nella partecipazione alla vita sociale, culturale e politica.

Promuove il diritto al lavoro e la qualità della vita, riconosce il valore fondamentale della famiglia come luogo di promozione sociale di sviluppo e tutela della persona, contribuisce con adeguate misure alla tutela della maternità e dell'infanzia.



La Regione tutela gli anziani, i disabili e tutti i cittadini a rischio di esclusione sociale garantendo loro una esistenza libera e dignitosa perseguendo l'obiettivo di assicurare a tutti il diritto all'abitazione.

La Regione tutela la dignità e la sicurezza del lavoro in tutte le sue forme e contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale; valorizza l'imprenditoria e promuove il ruolo delle professioni intellettuali; incentiva il risparmio e gli investimenti e promuove la cooperazione come strumento di democrazia economica di sviluppo sociale.

La Regione promuove la cultura, lo sport, l'arte e la scienza curando e valorizzando i beni e le iniziative culturali oltre che salvaguardando il patrimonio costituito dalle specificità regionali.

Assicura misure adeguate per la piena realizzazione del diritto allo studio sostenendo la ricerca scientifica e tecnologica in armonia con gli indirizzi dei programmi nazionali, interregionali ed europei.

La Regione protegge e valorizza il paesaggio, le bellezze naturali, l'ambiente, l'assetto del territorio e il patrimonio rurale e montano garantendone a tutti la fruizione. L'Abruzzo, regione verde d'Europa, tutela e valorizza il proprio sistema di parchi e riserve, anche attivando il procedimento per acquisire dallo Stato le risorse per realizzare le finalità ambientali.

La Regione riconosce il ruolo e la funzione delle Organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori, favorisce il metodo della concertazione e concorre all'ampliamento della base produttiva ed al sostegno delle attività produttive, nel rispetto dell'ambiente e secondo le regole dello sviluppo sostenibile. Riconosce altresì il ruolo delle autonomie funzionali e professionali, delle forze sociali e dell'associazionismo e ne assicura la partecipazione e la consultazione nello svolgimento delle funzioni regionali mediante fasi formali di concertazione e di confronto.



3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

3.1 La congiuntura economica in Italia e in Abruzzo

Il Documento di Economia e Finanza 2017 deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017 espone l'analisi del quadro macroeconomico italiano relativo all'anno 2016 e le previsioni per l'anno in corso e per il periodo 2019-2020, che riflettono i segnali di graduale ripresa dell'economia, nonostante gli elementi di incertezza che ancora caratterizzano le prospettive di crescita globali. Con riferimento al 2016, il DEF evidenzia come l'economia italiana sia entrata nel terzo anno di ripresa, registrando un tasso di crescita dello 0,9 per cento in termini reali, nonostante i numerosi fattori di freno e di incertezza a livello globale ed europeo. La crescita del prodotto è risultata lievemente superiore a quanto previsto a settembre scorso nella Nota di aggiornamento del DEF 2016 (+0,8 per cento) e nel Documento Programmatico di Bilancio, presentato ad ottobre 2016, grazie al recupero, dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre, nella seconda metà del 2016, dovuto – sottolinea il DEF – al balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Secondo i dati forniti dall'ISTAT, nel IV trimestre 2016 il prodotto interno lordo ha registrato una variazione positiva dello 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente (in cui si era registrata una crescita dello 0,3 per cento). Tutti i principali aggregati della domanda interna hanno segnato un aumento rispetto al III trimestre, con un incremento dello 0,2 per cento dei consumi finali nazionali e dell'1,3 per cento degli investimenti fissi lordi. L'aumento dell'1,3 per cento degli investimenti fissi lordi conferma la tendenza positiva registrata già nel terzo trimestre (+0,8 per cento). L'espansione degli investimenti è stata determinata da una crescita di tutte le componenti: dello 0,4 per cento la spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti, del 13,6 per cento i mezzi di trasporto e dello 0,5 per cento gli investimenti in costruzioni, in ripresa rispetto alla lieve flessione (-0,2 per cento) registrata nel terzo trimestre. Anche le importazioni e le esportazioni sono aumentate rispetto al terzo trimestre, con incrementi rispettivamente del 2,2 per cento e dell'1,9 per cento. Sul risultato positivo del 2016 ha inciso in maniera rilevante – si osserva nel DEF – l'andamento della domanda interna, in continua espansione durante l'anno, il cui contributo positivo alla crescita del PIL è stato pari a 0,9 punti percentuali, (+1,4 punti al netto delle scorte). Un apporto negativo è invece venuto dalla domanda estera netta (-0,1 punti percentuali). In particolare, l'apporto negativo delle esportazioni nette nella seconda metà dell'anno deriva innanzitutto dall'intensa ripresa delle importazioni. Con riferimento ai risultati del 2016, il comunicato dell'ISTAT del 1 marzo 2017 registra, dal lato della domanda interna, in termini di volume, una variazione positiva sia dei consumi finali nazionali dell'1,2 per cento sia degli investimenti fissi lordi del 2,9 per cento. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del 2,4 per cento e le importazioni del 2,9 per cento. Per quanto concerne la domanda interna, nel 2016 la spesa delle famiglie residenti è cresciuta dell'1,3 per cento, segnando, per il terzo anno consecutivo, un valore positivo (+1,5 per cento nel 2015 e + 0,3% nel 2014), sebbene in attenuazione rispetto al 2015. Sul punto il DEF evidenzia come nel 2016 l'espansione dei consumi privati sia stata sostenuta dalle migliori condizioni del mercato del lavoro, dal recupero del reddito disponibile delle famiglie in termini reali, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, e dal miglioramento delle condizioni di accesso al credito, grazie ai bassi tassi di interesse. La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile. Nonostante le misure di contenimento della spesa per redditi e per consumi intermedi che hanno riguardato le Pubbliche amministrazioni in questi ultimi anni, anche i consumi pubblici hanno registrato nel 2016 una ripresa (+0,6 per cento in termini reali), invertendo una dinamica della spesa delle PA ininterrottamente negativa dal 2011.



Per quanto concerne gli investimenti fissi lordi, nel 2016, si è verificata una crescita decisamente superiore alle attese, del 2,9 per cento, in accelerazione rispetto al 2015, anno in cui, dopo sette anni consecutivi di valori negativi, si era finalmente registrata l'inversione di tendenza (+1,6 per cento).

Ha sorpreso al rialzo la crescita degli investimenti, sospinta ancora una volta dalla componente relativa ai mezzi di trasporto (27,3 per cento). Anche gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti; il comparto ha beneficiato degli incentivi sull'iper-ammortamento attuati con la Legge di Stabilità del 2016. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra, per la prima volta dal 2007, un aumento (1,1 per cento) grazie all'andamento positivo degli investimenti in abitazioni; tuttavia sono ancora fermi gli investimenti di natura infrastrutturale.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese; anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4 per cento. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (2,9 per cento) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, il DEF sottolinea il consolidamento della ripresa dell'industria manifatturiera e i dati favorevoli della produzioni industriale, in aumento sul 2015. Secondo i dati forniti dal Comunicato ISTAT del 1^a marzo 2017, a livello settoriale, la crescita del PIL è riconducibile ad aumenti in volume nell'industria in senso stretto (+1,3 per cento) – con al suo interno una crescita del valore aggiunto della manifatturiera dell'1,1 per cento – e nel settore dei servizi, che ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. Il valore aggiunto ha invece segnato dei cali nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,7 per cento) e nelle costruzioni (-0,1 per cento).

E' stato rilevante il calo delle attività finanziarie e assicurative (-2,3 per cento), mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (pari a circa il 20 per cento del PIL) ha riportato una accelerazione (1,7 per cento). L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato leggermente positivo (rispettivamente 0,8 per cento e 1,3 per cento). Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2016 si è registrata una risalita al 42 per cento della quota di profitto (in aumento di 0,9 punti percentuali) grazie alla crescita del 5,2 per cento del risultato lordo di gestione. Il tasso di investimento è aumentato (19,7 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al 2015); gli investimenti fissi lordi, sempre in termini nominali, sono cresciuti del 4,1 per cento. Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi a giugno del 2016 indicano una redditività in aumento, un margine operativo lordo (MOL) in crescita del 5 per cento su base annua e un'incidenza degli oneri finanziari (per effetto del calo dei tassi di interesse) in diminuzione, pari al 15,5 per cento del MOL, il livello più basso dal 2006.

Come per il 2015, anche per il 2016 i dati sul mercato del lavoro sono confortanti e dimostrano che le misure introdotte (Jobs Act e decontribuzione) hanno avuto effetti positivi sull'occupazione. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità di lavoro standard (1,4 per cento nel 2016) che di occupati di contabilità nazionale e di forze di lavoro (entrambi dell'1,3 per cento). Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Gli occupati indipendenti hanno registrato un calo. Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato da una accelerazione della partecipazione al mercato del lavoro: di conseguenza il tasso di disoccupazione si è ridotto solamente di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'11,7 per cento.



Con riferimento, infine, all'evoluzione dei prezzi, nel 2016 l'inflazione è stata prossima allo zero; l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è aumentato solo dello 0,1 per cento rispetto allo 0,2 registrato nel 2015. Per contro il deflatore del PIL è aumentato dello 0,8 per cento, riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

Secondo quanto riportato dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 577/C del 22 settembre 2016, il 2015 è stato un anno per molti versi eccezionale per le regioni del Centro-Sud, Abruzzo compreso. Secondo valutazioni elaborate dallo Svimez e confermate dall'Istat:

- Il centro-sud è cresciuto dell'1% a fronte dello 0,7% nazionale, recuperando parzialmente la caduta registrata l'anno precedente (-1,2%);
- La crescita del prodotto nelle regioni del Sud ha beneficiato nel 2015 di alcune condizioni peculiari: l'annata agraria particolarmente favorevole, con un incremento di valore aggiunto del 7,3%;
- La crescita di valore aggiunto nei servizi, specie nel settore del turismo, probabilmente legata alle crisi geopolitiche nell'area del Mediterraneo che hanno dirottato una parte del flusso turistico;
- L'accelerazione che vi è stata nel 2015 da parte delle Regioni per la chiusura della programmazione dei Fondi strutturali europei 2007-2013.

Nel 2016 il PIL dell'Abruzzo ha continuato a espandersi. Nonostante il graduale recupero, il prodotto risulta ancora inferiore di circa il 4% rispetto ai livelli del 2007, sebbene la contrazione sia meno pronunciata rispetto al dato medio nazionale (Rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia dell'Abruzzo). Per le imprese, dal rapporto emerge che la crescita è stata trainata principalmente dall'industria manifatturiera, che ha beneficiato di un ulteriore significativo incremento delle esportazioni (+9,7%). La produzione industriale, in aumento di circa il 5% è stata sospinta in particolare dal buon andamento del comparto dei mezzi di trasporto, il principale settore di specializzazione dell'industria abruzzese. Le grandi imprese maggiormente presenti sui mercati esteri, hanno continuato a registrare tassi di crescita del prodotto più elevati rispetto alle aziende di minore dimensione. Le attività di ricostruzione post-sisma nell'aquilano hanno sostenuto l'attività del comparto edile. L'importo dei bandi per la realizzazione di opere pubbliche, fortemente cresciuto nel 2015 ha registrato un contenuto calo. Nel terziario il prodotto è complessivamente stimato in lieve incremento nel 2016: a fronte dell'espansione registrata nei trasporti e nei servizi immobiliari, che hanno beneficiato dell'ulteriore aumento delle compravendite di abitazioni, si è registrato un calo del fatturato nelle imprese del commercio e della ristorazione. Le presenze turistiche hanno sostanzialmente mantenuto i livelli dell'anno precedente. La redditività delle imprese è ulteriormente migliorata, con riflessi positivi sulla capacità di autofinanziamento sul grado di indebitamento e sulla liquidità. La ripresa ciclica e il miglioramento delle condizioni finanziarie hanno sospinto la spesa destinata agli investimenti in capitale fisso.

I prestiti bancari alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati alla fine del 2016: a fronte del lieve incremento dei finanziamenti a quelle di maggiori dimensioni, i prestiti alle piccole imprese hanno continuato a contrarsi (-1,4%) sebbene in misura inferiore rispetto all'anno precedente. Tra i singoli settori, sono cresciuti i prestiti alle imprese dei servizi, mentre si è registrato un ulteriore calo nel comparto delle costruzioni. L'indebitamento delle famiglie ha ugualmente ripreso ad aumentare riflettendo l'aumento della spesa per l'acquisto di beni di consumo durevoli e di abitazioni, in presenza di condizioni di accesso al credito più favorevoli. In presenza di bassi livelli dei tassi di interesse, il risparmio finanziario delle famiglie ha continuato a essere destinato a forme di impiego prontamente liquidabili, come i depositi in conto corrente, cresciuti dell'8,1% e agli strumenti del risparmio gestito. I prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentati, beneficiando anche del calo dei tassi di interesse sui nuovi mutui, scesi a livelli storicamente molto contenuti.



Nel mercato del credito è proseguito il processo di razionalizzazione della rete territoriale delle banche nella regione; la riduzione del numero degli sportelli ha riguardato principalmente le grandi banche e i comuni dove era già più intensa la presenza del settore bancario. E' parallelamente aumentata la diffusione dei canali alternativi di contatto con la clientela. E' ulteriormente migliorata la qualità del credito. Con la ripresa, il flusso di nuovi prestiti deteriorati si è ridotto, anche se rimane elevata la consistenza alimentata nel tempo dalla doppia e profonda recessione che ha colpito l'economia italiana tra il 2008 e il 2014.

Nel 2016 il numero di occupati in Abruzzo si è attestato a 485.338 con un aumento di 6667 unità rispetto al 2015, pari ad un tasso di occupazione del 55,7% (+1,2%). Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è diminuito, interrompendo la tendenza all'aumento osservata durante l'intero corso della crisi, passando dal 48,1 al 38,8%; è ugualmente diminuita (a circa il 25%) la quota dei giovani che non lavorano e che non sono inseriti in un percorso d'istruzione o formazione (NEET). I tempi di rientro nell'occupazione per chi aveva perso l'impiego nella prima fase della crisi sono risultati più brevi per i lavoratori con un livello di istruzione più elevato. La ripresa dell'occupazione ha contribuito a migliorare la situazione economica e il clima di fiducia delle famiglie. A partire dal 2015, il reddito e i consumi sono tornati a crescere, interrompendo la fase di contrazione innescata dalla crisi del debito sovrano.

Le imprese. Sono 127.063 le imprese attive in Abruzzo al 31.12.2016 con 8.327 nuove iscrizioni e 8.410 cancellazioni. Si conferma tuttavia il rafforzamento della struttura produttiva regionale, con una crescita delle società di capitali.

L'industria. Nel 2016 si è consolidata la ripresa dell'attività nel manifatturiero. In base a elaborazioni sui dati del CRESA, la produzione industriale è cresciuta mediamente di circa il 5 per cento, come nell'anno precedente, sostenuta dal buon andamento degli ordini. La produzione è cresciuta a ritmi superiori alla media regionale nei comparti dei mezzi di trasporto e della meccanica. Incrementi significativi si sono registrati nel comparto alimentare ed in quello tessile, abbigliamento e calzature. Anche nel 2016 le grandi imprese hanno conseguito tassi di crescita del prodotto superiori rispetto alle aziende di minore dimensione. Secondo l'indagine condotta dalla Banca d'Italia sulle imprese industriali con almeno 20 addetti insediate in regione, il fatturato è cresciuto di circa il 5 per cento a prezzi costanti. La dinamica dei ricavi è risultata migliore per le imprese maggiormente orientate all'export. Tra le aziende intervistate prevalgono le aspettative favorevoli sull'evoluzione economica di breve termine: circa il 45% degli operatori si attende un incremento delle vendite nell'anno in corso, a fronte di circa il 30% che ne prevede un calo.

In Abruzzo poco meno della metà delle imprese industriali ha aumentato la spesa per investimenti, una quota superiore di circa 20 punti percentuali rispetto a quelle che hanno segnalato un calo.

I servizi. Nel 2016 l'attività dei servizi in Abruzzo è complessivamente tornata a crescere. Il valore aggiunto, in calo nel triennio precedente, è aumentato dello 0,4% in termini reali secondo le stime Prometeia. I livelli di attività nel settore turistico sono rimasti sostanzialmente stabili. Nel 2016 le giornate di presenza di visitatori presso le strutture ricettive della regione si sono collocate su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente. A fronte di un lieve calo dei soggiorni visitatori nazionali, sono aumentate le presenze di turisti stranieri. Un contributo significativo all'attività del settore turistico nella regione proviene dalle strutture localizzate nelle aree dei parchi naturali. Per ciò che riguarda il traffico di passeggeri presso l'aeroporto di Pescara, si registra nel primo semestre 2017 un incremento dei volumi del +9,5% rispetto ai primi sei mesi del 2016. In termini assoluti il numero totale dei passeggeri è stato di 303.295 unità, registrando una crescita di 26.368 utenti.



L'edilizia e la ricostruzione. Dal 2010 la dinamica del valore aggiunto delle costruzioni è apparsa complessivamente migliore in regione rispetto all'Italia e al Mezzogiorno. A partire da tale anno il settore edile ha infatti beneficiato delle attività di ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma del 2009, che si sono in larga misura concentrate nella provincia aquilana. In base ai dati degli Uffici speciali per la ricostruzione dell'Aquila (USRA) e degli altri comuni del cratere (USCR) tra il 2009 e il 2016 sono stati concessi contributi per interventi di ricostruzione degli edifici privati per un ammontare pari a circa 6,1 miliardi di euro, di cui 700 milioni nel 2016. Relativamente alla sistemazione degli immobili pubblici danneggiati dal sisma, dal 2009 alla fine dello scorso anno sono stati finanziati interventi per un importo complessivamente pari a circa 2,7 miliardi. Nell'insieme della regione, pur in presenza di un aumento del numero di gare d'appalto, nel 2016 il valore complessivo dei bandi per la realizzazione di opere pubbliche si è ridotto di circa il 9% mentre era cresciuto del 70% nel 2015 (dati ANCE Abruzzo).

Gli scambi con l'estero. Nel 2016 le esportazioni regionali di merci sono aumentate del 9,7% in valore, accelerando rispetto all'anno precedente. Le dinamiche delle vendite all'estero ha tuttavia mostrato un indebolimento nella seconda parte dell'anno. Come nel 2015, l'espansione dell'export è stata più sostenuta di quella nazionale, consentendo alla regione di recuperare buona parte del divario di crescita accumulato nel corso della crisi. Il principale contributo alla crescita dell'export è provenuto, come nell'anno precedente, dal comparto dei mezzi di trasporto, trainato dal polo dell'automotive in provincia di Chieti; l'aumento delle esportazioni ha inoltre interessato in maniera significativa i comparti della meccanica, dei prodotti in metallo e, in misura inferiore, dell'elettronica. Si segnalano inoltre la ripresa delle esportazioni di pelli, accessori e calzature, in calo negli anni precedenti e la prosecuzione della crescita delle vendite all'estero di prodotti dell'industria alimentare. L'incremento dell'export ha riflesso per circa due terzi l'espansione registrata verso i paesi dell'Unione europea. Tra i paesi extra Ue, i mercati esteri più proficui per le vendite all'estero sono stati quelli asiatici e degli Stati Uniti.

Il mercato del lavoro. Nel 2016 è proseguita la crescita dell'occupazione regionale. Dopo la flessione registrata nel biennio precedente, è tornata a crescere l'occupazione femminile (2,7%). Dopo il calo protratto rilevato negli anni precedenti, nel 2016 è tornato ad aumentare il numero di occupati di età compresa tra i 15 e 34 anni. Tra i diversi settori dell'economia, l'occupazione è cresciuta nei servizi, recuperando in parte il marcato calo degli anni precedenti, e nell'industria in senso stretto. Nel 2016 la partecipazione degli abruzzesi al mercato del lavoro ha registrato un ulteriore lieve incremento. Il tasso di attività è cresciuto, in particolare, per la fascia di popolazione tra i 35 e i 64 anni, mentre si è lievemente ridotto tra i più giovani. Il tasso di disoccupazione è diminuito al 12,1%, grazie soprattutto ad una riduzione del tasso di disoccupazione giovanile nella fascia tra i 15 e i 34 anni, nella quale è ugualmente diminuita la quota di coloro che non lavorano e non sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione (NEET) dal 26,9% al 24,7%.



3.2 L'evoluzione dello scenario normativo

In attuazione del titolo V della Costituzione, in particolare dell'articolo 119, il legislatore ha delegato il governo ad intervenire in materia di federalismo fiscale con la legge 42/2009, che riguarda i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, prevedendo disposizioni volte ad assicurare l'autonomia di entrata e di spesa di comuni, province, città metropolitane e regioni, e garantendo i principi di solidarietà e di coesione sociale, così da sostituire gradualmente, per tutti i livelli di governo, il criterio della spesa storica ed, allo stesso tempo, assicurare la loro massima responsabilizzazione ed un più efficace controllo democratico degli eletti.

Il superamento del concetto di "spesa storica" e l'adozione del meccanismo dei costi *standard* per la copertura delle spese essenziali e della perequazione delle diverse capacità fiscali per il finanziamento delle altre spese, chiama le Regioni ad una sfida epocale, nella quale si evidenzierà la capacità di assumere le responsabilità della spesa e l'attuazione di percorsi virtuosi e comportamenti volti a perseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.

L'intero percorso di riforma è governato attraverso meccanismi di coordinamento da parte del Governo centrale che prevedono il concorso da parte di ciascuna Regione ed ente territoriale all'osservanza del Patto di stabilità e crescita attraverso il rispetto degli obiettivi del conto consuntivo, il tutto collegato ad un sistema di premialità per gli enti che rispettano gli obiettivi e di sanzione per gli altri.

Con la legge n. 196/2009 di riforma della contabilità e della finanza pubblica, il Legislatore ha introdotto disposizioni che *"costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana, ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione"*. Alla base di tali disposizioni vi è il principio secondo cui tutte le amministrazioni *"concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci e del coordinamento, e ne condividono le conseguenti responsabilità"*.

La citata legge n. 196/2009 prevede l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio in un unico e coerente quadro normativo dell'intero aggregato delle amministrazioni pubbliche, da costruire attraverso una banca dati unitaria che dovrà raccogliere le informazioni di bilancio necessarie per dare attuazione al federalismo fiscale e all'attività di analisi e valutazione della spesa e in tal senso delega il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi che dovranno, tra l'altro, disciplinare il bilancio delle Regioni in coerenza con i contenuti della riforma del bilancio dello Stato.

Con il D.Lgs. 23-06-2011, n. 118 sono state introdotte le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge delega 5 maggio 2009, n. 42. Il successivo D.Lgs. 126/2014, interviene sul D.Lgs. n. 118/2011 apportandovi le modifiche ultimative che ne cristallizzano i contenuti e danno alla riforma del Sistema Contabile una fisionomia definitiva.

Con l'obiettivo poi di porre vincoli molto stringenti al controllo della spesa, nella seconda metà del 2012 lo Stato, esercitando la propria competenza nel coordinamento della finanza pubblica, ha emanato provvedimenti destinati ad avere forte impatto ed indirizzo sulla politica economica e finanziaria nel periodo del presente Piano delle Prestazioni.

Nell'agosto 2012 è stato convertito in legge (legge n. 135/2012), con modifiche, il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"* (cosiddetto *spending review*) destinato ad avere una forte incidenza sulla struttura della spesa dello Stato, delle Regioni e degli enti locali. Esso infatti contiene norme per il contenimento della spesa sanitaria che, ferme restando le indicazioni dei piani di rientro in corso in varie regioni, mirano a ridurre la spesa farmaceutica, quella per l'acquisto dei beni e dei servizi ed anche quella relativa al personale delle aziende sanitarie.



La Legge n. 135/2012 contiene altresì norme di carattere generale per la riduzione della spesa, la trasparenza delle procedure per l'acquisto di beni e servizi, la razionalizzazione nell'utilizzo del patrimonio pubblico e delle locazioni passive ed anche disposizioni di riduzione delle spese di funzionamento che si attuano a tutte le pubbliche amministrazioni.

Ad ottobre 2012 è stato poi emanato il decreto legge n. 174/2012 recante *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"* che, convertito con modificazioni in Legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto sia nuove norme per il rafforzamento dei controlli sulle Regioni e sugli enti locali, potenziando, in sostanza, il ruolo delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti sia disposizioni per la riduzione dei "costi della politica". Riguardo ai bilanci è previsto che il rendiconto generale della gestione della Regione è sottoposto al giudizio di parifica analogo a quello dello Stato. Inoltre, le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti esaminano i bilanci preventivi della Regione, in relazione alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, al rispetto del patto di stabilità interno e alla sostenibilità dell'indebitamento.

Inoltre, per quanto riguarda la gestione, le sezioni regionali verificano con cadenza annuale la legittimità e la regolarità delle gestioni ed il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e del pareggio di bilancio della Regione, anche attraverso relazioni annuali del Presidente della Regione sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli adottato.

Le Raccomandazioni specifiche indirizzate all'Italia dal Consiglio UE nel giugno 2013, nel quadro della procedura di coordinamento delle riforme economiche per la competitività ("semestre europeo"), hanno poi sollecitato interventi per la crescita e per il rilancio dell'economia, finalizzati tra l'altro a semplificare gli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese, abbreviare la durata dei procedimenti civili e sostenere il flusso del credito alle attività produttive (D.L. n. 69/2013, c.d. "Decreto del fare", convertito dalla legge n. 98/2013).

Con il D.L. 35/2013 recante *"Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamenti di tributi degli enti locali"*, convertito con legge n. 64/2013, è stata garantita alle amministrazioni centrali e locali la liquidità necessaria creando spazi di disponibilità finanziaria e disponendo deroghe al patto di stabilità interno. Sono state introdotte, infatti, misure di flessibilità nell'applicazione del patto di stabilità al fine di rendere più sostenibili gli obiettivi finanziari individuati ed incentivare le spese di investimento degli enti locali notevolmente ristrette dai vincoli del patto. Tale decreto ha individuato nello sblocco dei pagamenti dei debiti delle amministrazioni pubbliche verso i propri fornitori, l'intervento attraverso il quale immettere in tempi brevi, liquidità nel sistema economico ed in tal modo agevolare una ripresa della crescita del prodotto. L'ammontare dei crediti che le imprese vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione costituisce, nell'attuale fase di crisi economico-finanziaria, un rilevante elemento di debolezza della struttura finanziaria delle imprese, per le quali la disponibilità di liquidità rappresenta una delle condizioni necessarie per aumentare i piani di investimento o per migliorare le condizioni della gestione ordinaria oltre che per limitare il fenomeno, in crescita negli ultimi mesi, di chiusura di attività produttive.

Con l'approvazione del D. Lgs. 126/2014 ad oggetto *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* si è concluso quel lungo periodo di sperimentazione che ha investito un numero cospicuo (circa 400), ma comunque minoritario di enti locali (tra cui anche alcune regioni, ma non la nostra), nella cosiddetta "sperimentazione" prevista dall'art. 36 del D. Lgs. 118/2011. Dal 1 gennaio 2015, pertanto, non solo tutti gli enti locali ma anche le regioni, in forza del nuovo quadro costituzionale disegnato dalla L. Cost. 1/2012, hanno dovuto modificare i propri comportamenti gestionali ed avviare un percorso di revisione delle modalità di rappresentazione dei fatti aziendali basato sui "principi contabili" definiti dal nuovo sistema contabile. L'esigenza sempre più sentita a livello europeo e quindi anche a livello nazionale di giungere a rappresentazioni quanto più facilmente intelleggibili tra loro, al fine di facilitare da



un lato confronti tra ed all'interno degli stati e dall'altro migliorare il grado di attendibilità dei percorsi di consolidamento dei conti pubblici, ha reso necessario rivedere anche gli strumenti di rappresentazione di sintesi iniziale e finale d'esercizio.

Al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, infine, la legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*" all'art.1, comma 611 ha disposto, quindi, che le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il comma 612 del medesimo articolo ha disposto inoltre che i Presidenti delle regioni sono tenuti a definire ed approvare, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, inoltre, gli stessi organi dovevano predisporre una relazione sui risultati conseguiti, trasmetterla alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicarla nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del *decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*.

La Regione Abruzzo ha in tal senso approvato, con D.G.R. n. 255 del 31 marzo 2015, il *Piano di razionalizzazione delle società partecipate* comprensivo del relativo Piano Operativo ex art. 1, comma 612, Legge n.190/2014 e con D.G.R. n. 203 del 30.03.2016, la relazione del Presidente della Regione ex art. 1, comma 612, Legge n.190/2014 sui risultati conseguiti con l'avvio del Piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Abruzzo.

Nella predisposizione del Piano operativo l'amministrazione regionale ha proceduto ad evidenziare le caratteristiche giuridiche ed economiche di ogni singola partecipazione societaria detenuta, le azioni di razionalizzazione della spesa già concluse e quelle in itinere. Nel predetto documento sono state altresì individuate le modalità operative attraverso le quali il processo di razionalizzazione dovrà essere attuato ipotizzando sia operazioni straordinarie quali, ad esempio, la cessazione, la fusione, la liquidazione, la scissione e la trasformazione dei soggetti societari in essere, sia processi di ristrutturazione aziendale.



finalizzati alla riduzione dei costi della governance e dei costi generali di gestione, di funzionamento e di produzione.

E' intervenuto il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. 175 del 19 agosto 2016 aggiornato con il D.lgs. 100/2017) che impone a tutte le amministrazioni pubbliche di effettuare, in aggiunta alla revisione periodica annuale, una "ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni" entro il 30 settembre 2017.

L'articolo 24 del d.lgs. 175/2016 disciplina un procedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni che si affianca a quello periodico, imposto annualmente dal precedente articolo 20. La revisione periodica si sostanzia nella adozione di un "piano di razionalizzazione" entro il 31 dicembre di ogni anno, corredato da un'apposita relazione tecnica, nonché nell'approvazione di una "relazione sull'attuazione del piano" entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

In aggiunta, la revisione straordinaria prevede che, entro il 30 settembre 2017 ciascuna amministrazione presenti, con provvedimento motivato, la ricognizione delle partecipazioni possedute al 23 settembre 2016 (data dell'entrata in vigore del decreto) individuando quelle che devono essere alienate. La revisione straordinaria costituisce un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dall'ente ai sensi della legge di stabilità 2015. Con D.G.R. n. 544 del 29.09.2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalla Regione Abruzzo.

Da una lettura complessiva del decreto, emerge evidente l'intento del legislatore di dare nuovo impulso al riordino e alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche anche mediante la previsione di pesanti sanzioni. Il legislatore ribadisce la necessità di proseguire nel processo di razionalizzazione della spesa regionale ed impone la conoscenza ed il monitoraggio delle società partecipate dall'Ente non solo sotto il profilo societario e dei modelli di governance adottati, ma anche e soprattutto dal punto di vista patrimoniale, reddituale e finanziario, al fine di stabilirne le procedure di razionalizzazione secondo i criteri dettati dalla richiamata normativa.

Con DGR n. 109 del 14.03.2017 è stata, per la prima volta, approvato il "Disciplinare per il Controllo Analogico sulle Società in house della Regione Abruzzo". Il testo (adottato all'indomani della entrata in vigore del d.lgs. 175/2016 "Testo Unico sulle Società Partecipate") è stato elaborato dalla Direzione Generale con la collaborazione del Dipartimento Risorse. Tale documento costituisce una novità importante, in virtù del quale la Regione può contare su di uno strumento che recepisce a pieno le indicazioni del legislatore statale, della normativa europea e della giurisprudenza amministrativa e comunitaria.

Sul versante della performance, il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, avviato con la legge delega 15/2009, ha trovato con il decreto legislativo 150/2009 (decreto Brunetta) un provvedimento organico di riforma della disciplina del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti. Le nuove norme sono intervenute in materia di contrattazione collettiva, misurazione e valutazione della performance, dirigenza, responsabilità disciplinare, trasparenza, valorizzazione del merito dei pubblici dipendenti e connesso sistema premiante, con l'obiettivo di assicurare un miglior rendimento del lavoro pubblico, un incremento dell'efficienza organizzativa e consentire il raggiungimento di standard qualitativi ed economici elevati nello svolgimento di funzioni e nell'erogazione dei servizi per i cittadini. Il legislatore ha stabilito che anche le regioni e gli enti locali dovranno adeguare i propri ordinamenti ai principi generali che disciplinano la misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale e, a tal fine, sviluppare un ciclo di gestione della performance in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio.

In attuazione del citato decreto legislativo il Consiglio regionale d'Abruzzo ha approvato la legge 8 aprile 2011, n. 6 concernente "Misurazione e valutazione delle prestazioni delle strutture amministrative regionali".

Nel corso dell'anno 2016 in attuazione della L.R. n. 32 del 20 ottobre 2015 recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014" (c.d. "Legge Del Rio") è stato di fatto portato a termine il percorso di riordino delle funzioni amministrative prima attribuite



alle Province, con il conseguente trasferimento alla Regione Abruzzo, tra l'altro, anche delle relative risorse umane. La Regione Abruzzo aveva prontamente avviato la fase di riordino istituendo, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 71 del 26 settembre 2014, l'Osservatorio regionale per il riordino delle Province. Tale consesso, che ha visto la partecipazione delle Istituzioni coinvolte e la cooptazione formale di soggetti della rappresentanza come UPI e ANCI nonché delle sigle sindacali maggiormente rappresentative, è stato affiancato dal Gruppo di lavoro tecnico con funzioni di supporto ai lavori dell'Osservatorio. Per dare forma e sostanza al dettato normativo e trasformarlo in un modello operativo, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1054 del 19.12.2014 concernente "Legge Regionale 20 ottobre 2015 n. 32 recante "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014" – art. 7 Adozione delle Linee Guida per l'individuazione e il trasferimento dei beni e risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative" – sono state adottate le Linee guida disciplinanti i criteri, le modalità e i termini per la stipulazione degli Accordi bilaterali Regione-Province di cui all'art. 7 della L.R. 32/2015. L'implementazione della Legge regionale 32/2015 per quanto attiene il cosiddetto "riordino delle funzioni non fondamentali delle Province" attraverso un'attuazione procedimentalizzata, ha visto la sottoscrizione e il recepimento di Accordi bilaterali Regione/Province o Province/comuni (articoli 8 e 10 della legge). In tal senso, a seguito della seduta dell'Osservatorio tenutasi in data 18 febbraio 2016, sono stati recepiti, con la Deliberazione di Giunta regionale n. 144 del 4 marzo 2016, i primi due Accordi bilaterali Regione/Province concernenti le funzioni già conferite ai sensi della L.R. 72/98 (Agricoltura – Genio Civile – Formazione), nonché quelle delegate a vario titolo (Ambiente – Energia – Industria – Commercio, Artigianato). Con i primi due Accordi sottoscritti in data 18 febbraio e recepiti con la DGR n. 144/2016 è stata trasferita anche una quota parte (n. 11 unità di categoria C e D) del personale provinciale già addetto alle Funzioni generali (c.d. 15% - ex art. 1 comma 2 dell'Accordo siglato dall'Osservatorio Regionale in data 21.10.2015). In data 14 luglio 2016 è stato siglato il protocollo d'intesa Regione-Province-Comuni per l'esercizio da parte dei comuni delle Funzioni in materia di "Assistenza scolastica e diritto allo studio" (ex Legge Regionale n. 78/1978) e in materia di "Non vedenti e non udenti" (ex Legge Regionale 32/1997), stante l'urgenza per i comuni di organizzare il servizio in tempo utile con l'avvio del nuovo anno scolastico. Il protocollo d'intesa è stato poi recepito con D.G.R. n. 511 del 5 agosto 2016 e ha comportato il trasferimento di risorse finanziarie ma non di risorse umane e strumentali. L'ultima fase del processo ha previsto l'approvazione della DGR n. 670 del 20.10.2016 con la quale sono stati recepiti, ai sensi dell'articolo 8 comma 3) della L.R. 32/2015, gli Accordi bilaterali Regione-Province sottoscritti nella seduta dell'Osservatorio del 5 settembre 2016, per il trasferimento delle Funzioni residuali in materia di "Caccia e Pesca nelle acque interne (art. 3 lett. h) – "Ristoro dei danni provocati alle produzioni agricole ed alla zootecnia dalla fauna selvatica (art. 3 lett. i) – "Protezione della flora e della fauna (art. 3 lett. l) – "Valorizzazione dei beni culturali e in materia di Biblioteche di Enti Locali e di interesse locale – "Espropriazione per pubblica utilità (art. 3 c.1 lett. b)" – "Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia (art. 3 c.1 lett. e)" – di "Servizi sociali (art. 3 c.1 lett. m)" di "Emigrazione (art. 3 c. 1 lett. n)" – di "Edilizia Residenziale Pubblica (art. 3 c.1 lett. o)" – di "Attività estrattive (art. 3 c.1 lett. q)" - di "Protezione Civile (art. 3 c.1 lett. r)" – di "Turismo (art. 3 c.1 lett. t)". Con la sottoscrizione e il recepimento degli ultimi quattro Accordi bilaterali per le funzioni ex art. 3 della L.R. 32/2015 e dell'Accordo per il trasferimento delle funzioni-ex art. 4 della L.R. 32/2015 dalle Province ai Comuni, si è completato il processo di riordino delle funzioni con i trasferimenti delle risorse ad esse correlati, al quale farà seguito di un percorso di razionalizzazione in grado di contemperare competenze e carichi di lavoro nelle diverse strutture regionali.

Con la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 di approvazione del "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" si è completata la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150. In base all'art. 1, comma 793 della legge 205/2017 il personale delle città metropolitane e delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per



l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica.



3.3 L'evoluzione dei meccanismi di finanziamento della Regione a seguito dell'applicazione del federalismo

In materia di federalismo fiscale i decreti emanati a partire dal 2011 hanno da un lato delineato i contorni della finanza regionale prevista dal nuovo art. 119 della Costituzione, definendo l'autonomia di spesa delle Regioni ed i costi standard nel settore sanitario, i criteri di assegnazione alle Regioni delle risorse aggiuntive a quelle ordinarie per interventi di politica regionale nazionale e comunitaria, le forme di perequazione ed i meccanismi di premialità e sanzione, e dall'altro hanno stabilito i principi fondamentali e gli schemi di bilancio necessari per l'armonizzazione dei sistemi contabili.

Il Decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 *"Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario"* ha definito le risorse ordinarie della finanza di Regioni e Province e disciplinato la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Il decreto ha fissato al 2013 l'anno di avvio della riforma, ovvero della soppressione di qualunque trasferimento statale alle regioni e la contestuale sostituzione con entrate proprie regionali. Nella fase a regime, la finanza regionale potrà contare sulle risorse proprie che sono costituite:

- dalla compartecipazione all'IVA;
- da quote dell'addizionale regionale IRPEF;
- dall'IRAP, fino alla sua sostituzione con altri tributi;
- da ulteriori tributi regionali;
- da quote del fondo perequativo;
- da altre entrate proprie.

I primi tre sono tributi propri derivati (istituiti e regolati da leggi statali, il cui gettito è attribuito alle Regioni) e, insieme alle addizionali sulle basi imponibili di tributi erariali, sono caratterizzati da limitato margine di manovrabilità (con propria legge le Regioni potranno modificare le aliquote e disporre esenzioni, detrazioni e deduzioni entro limiti fissati) e vincolo di destinazione della spesa (devono prioritariamente finanziare spese riconducibili all'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali). Il livello delle spese legate all'erogazione del livello essenziale delle prestazioni è definito in base a costi e fabbisogni standard per la produzione dei servizi. Sono state successivamente definite le modalità di determinazione di tali costi nel settore della sanità (LEA), da erogare in condizioni di efficienza e di appropriatezza su tutto il territorio nazionale. Lo stesso decreto attuativo (D.L. 68/2011), inoltre, ha stabilito i criteri di definizione e le aliquote da applicare per i tre tributi devoluti (IVA, IRPEF ed IRAP). Le spese per funzioni differenti da quelle legate all'esercizio dei livelli essenziali di assistenza dovranno essere finanziate attraverso le ulteriori risorse proprie regionali. Tra queste, la riforma attribuisce alle Regioni il gettito dei tributi propri derivati e quello dei tributi trasformati in regionali.

Il fondo perequativo, come nel meccanismo attualmente in vigore, è alimentato con risorse derivanti da una compartecipazione al gettito dell'IVA, determinata in maniera da garantire comunque la copertura dei livelli essenziali di assistenza. Le Regioni con capacità fiscale per abitante superiore alla media ne sono contributrici nette, quelle con capacità fiscale per abitante inferiore alla media destinatarie, e la perequazione è finalizzata a ridurre le differenze di capacità fiscale tra Regioni in misura non inferiore al 75%, senza alterare la graduatoria di capacità fiscale per abitante. La perequazione di capacità fiscale tra Regioni deve essere realizzata gradualmente entro cinque anni, in maniera da garantire la convergenza delle Regioni verso costi e fabbisogni standard di servizi essenziali. Nel primo anno di funzionamento la ripartizione del Fondo tiene conto di tutte le spese regionali, computate in base al criterio della spesa storica, e nei quattro anni successivi deve porre a ciascuna regione specifici obiettivi di convergenza. I meccanismi di ripartizione del fondo e di governo dinamico dello stesso saranno stabiliti con decreto.

Il D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 88 *"Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* ha



disciplinato quella che la Legge n. 42/2009 definisce la terza componente delle risorse regionali: gli interventi speciali ovvero le risorse straordinarie ed aggiuntive assegnate alle regioni oggetto di intervento della politica di coesione comunitaria e nazionale. Il decreto conferma i principi della politica di riequilibrio territoriale perseguita con i fondi nazionali e comunitari, ovvero quello del partenariato, della programmazione pluriennale, nonché dell'addizionalità delle risorse, rispetto alle spese ordinarie nel bilancio dello Stato e degli enti territoriali.

Il D.Lgs. n. 149/2011 concernente *"Meccanismi sanzionatori e premiali per Regioni, Province e comuni, ai sensi degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* ha poi stabilito i meccanismi di coordinamento, controllo e verifica da parte del Governo centrale della finanza regionale e locale, ed i provvedimenti da applicare ai governi regionali e locali in caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica fissati dal Governo centrale. Il decreto istituisce dei meccanismi di premialità per gli enti che, al fine del rispetto del patto di stabilità interno, adottino misure atte a unificare i centri di acquisto di beni e servizi. Particolari forme di premialità sono previste per gli enti territoriali che partecipino all'accertamento e alla lotta all'evasione fiscale.

Innovazioni rilevanti sul fondo destinato alla politica di riequilibrio territoriale, il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), sono state poi introdotte dalla Delibera CIPE dell'8 marzo 2013 n. 14 che attua l'art. 16 del D.L. 95/2012 in materia di riduzione di spesa per le regioni a statuto ordinario per gli anni 2013, 2014 e 2015. Per gli anni 2014 e 2015 vengono imputate a carico del FSC delle riduzioni cautelativamente disposte, nell'ambito della legge di stabilità 2013, rispettivamente di 1.000 milioni di euro e 1.050 milioni di euro. Per l'Abruzzo, tale riduzione ammonta ad un totale di euro 70.592.556 per il triennio 2013-2015.

Contestualmente è stato attribuito alle Regioni la possibilità di impiegare le eventuali future risorse FSC relative al periodo di programmazione 2014-2020 per assicurare copertura finanziaria agli interventi che ne risultassero privi al termine del ciclo di programmazione 2007-2013.

Lo strumento utilizzato per il controllo della finanza degli enti territoriali, quale rispetto dei vincoli di finanza pubblica derivanti anche dall'ordinamento comunitario, continua ad essere il Patto di stabilità interno. Con la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, l'obbligo di partecipazione delle regioni e degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica ha assunto valenza costituzionale, con l'introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta Costituzionale, il quale, oltre, a specificare che l'autonomia finanziaria degli enti territoriali è assicurata nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, prevede al contempo che tali enti sono tenuti a concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea.

Nonostante successive riscritture della disciplina applicativa, l'impostazione del Patto di stabilità interno si è mantenuta incentrata, per gli enti locali, sul controllo dei saldi finanziari e, per le Regioni, sul principio del contenimento delle spese finali. Con la legge di stabilità 2013 è stato previsto che il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, all'obiettivo fissato di competenza euro compatibile. In relazione a ciascun esercizio, in sede di Conferenza Stato-Regioni si dovrà provvedere alla ripartizione della cifra complessiva tra le regioni, al fine di individuare, per ciascuna regione, il tetto massimo di spesa.

Ai fini del controllo della finanza regionale e locale, la disciplina del Patto di stabilità interno è stata affiancata da una serie di misure finalizzate al contenimento della spesa delle autonomie territoriali in relazione ai costi degli organi politici e degli apparati amministrativi, alle spese di rappresentanza, nonché ai costi derivanti da duplicazioni di funzioni.

Come evidenziato dal DEF 2016 deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2016, il Patto di Stabilità Interno (PSI) ha costituito per circa sedici anni la regola cardine alla base del coordinamento della finanza locale in Italia. A partire dal 1999, anno della sua introduzione, il Patto ha definito il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Il protocollo sulla procedura per deficit eccessivi allegato al Trattato di Maastricht aveva infatti richiesto agli Stati membri di assicurare che le procedure nazionali in materia di



bilancio consentissero loro di rispettare gli obblighi derivanti dal Trattato. Sin dalla sua introduzione, il PSI ha avuto quindi lo scopo di contenere l'indebitamento delle Amministrazioni locali.

La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo, che hanno riguardato in particolare la definizione dei vincoli stessi da rispettare, espressi prima in termini di saldo finanziario poi attraverso tetti alla spesa, per ritornare infine alla formulazione basata sul saldo. A partire dall'anno scorso, la Legge di Stabilità 2015 ha previsto l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del pareggio di bilancio, confermando, invece, la previgente impostazione del PSI per gli enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti).

La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, a decorrere da quest'anno, il superamento del PSI introducendo al suo posto la regola del pareggio di bilancio in termini di competenza per tutte le Amministrazioni territoriali. Il superamento del Patto è conseguenza diretta del rafforzamento delle regole di bilancio concordato a livello europeo. Nel marzo 2012, con la sottoscrizione del Fiscal Compact, gli Stati Membri si sono infatti impegnati ad introdurre nei propri ordinamenti il principio del pareggio di bilancio, che prevede l'obbligo di assicurare il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o comunque garantire una rapida convergenza verso tale obiettivo.

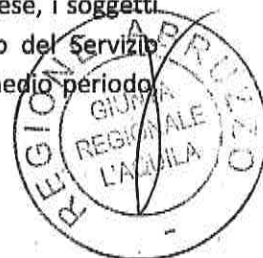
Tale principio è stato recepito nell'ordinamento nazionale attraverso la citata legge costituzionale n.1 adottata nell'aprile 2012 e la relativa legge di attuazione n. 243 del 2012. Il principio dell'equilibrio di bilancio, sancito nell'articolo 81 della Costituzione, è stato declinato in termini strutturali per l'intero comparto delle Amministrazioni pubbliche, coerentemente alla definizione utilizzata nelle regole del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, mentre per gli enti locali è stato espresso in termini nominali.

La richiamata Legge di Stabilità 2016 prevede, quindi, per il 2016, che gli enti locali e le regioni conseguano un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali valutate in termini di competenza, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione (ex ante) sia in sede di rendiconto (ex post). La nuova disciplina riguarda tutte le Amministrazioni locali: regioni, province, città metropolitane, comuni e Province Autonome di Trento e Bolzano. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, inoltre, che nel 2016 restino in vigore gli obblighi di monitoraggio e di certificazione da parte degli enti, attestanti il conseguimento degli obiettivi richiesti dal PSI per il 2015, da trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del PSI nel 2015 o negli anni precedenti.

Riguardano invece la finanza regionale le tematiche della fiscalizzazione dei trasferimenti a favore delle Regioni (con particolare riferimento al trasporto pubblico locale), della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei relativi costi *standard* nelle materie diverse dalla sanità, della definizione del meccanismo di attribuzione della compartecipazione IVA in base al principio della territorialità e di perequazione delle capacità fiscali per le funzioni non riconducibili ai LEP.

Sulla riduzione della spesa in ambito sanitario, prosegue il percorso di ottimizzazione della spesa già avviato con l'introduzione delle misure per l'armonizzazione dei sistemi contabili (D.Lgs. n. 118/2011), la determinazione dei costi e fabbisogni *standard* per le regioni (D.Lgs. n. 68/2011) a decorrere dall'anno 2013, al fine di garantire un uso più efficiente delle risorse e, al contempo, un adeguato livello di qualità dei servizi resi ai cittadini. Per fare ciò si sta incidendo sul rafforzamento del monitoraggio circa l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie e dei LEA nonché sulla promozione della trasparenza.

Sempre il DEF 2016, puntualizza che la spesa delle regioni per la sanità è soggetta alla disciplina contenuta nel Patto per la Salute, un'intesa avente di norma un orizzonte temporale triennale, negoziata tra Stato, regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. A partire dal 2000 attraverso tali intese, i soggetti istituzionali coinvolti concordano l'ammontare delle risorse da destinare al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) al fine di garantire le risorse necessarie alla programmazione di medio periodo fissando gli strumenti di governance del settore e le modalità di verifica degli stessi.



Il 10 luglio 2014 è stato stipulato il Patto per la Salute per il triennio 2014-2016, nel quale è stato definito il livello del finanziamento cui concorre lo Stato e sono stati affrontati aspetti relativi all'organizzazione e alla regolamentazione del SSN.

La Legge di Stabilità 2016 ha rideterminato il finanziamento del SSN, fissandolo in 111 miliardi per il 2016, un livello superiore rispetto al 2015, ma inferiore a quanto programmato. In attuazione a quanto previsto dal Patto per la Salute 2014-2016, circa 800 milioni del finanziamento del SSN sono condizionati all'adozione dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), definiti con DPCM 12 gennaio 2017 pubblicato in G.U. n. 65 del 18.03.2017.

Il rafforzamento delle norme in materia di acquisti centralizzati faciliterà il conseguimento del risparmio di spesa previsto per l'anno in corso, garantendo la riduzione dei prezzi unitari di acquisto. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, infatti, che gli enti del SSN acquistino le tipologie di beni e servizi identificate tramite DPCM esclusivamente tramite le centrali regionali di committenza o la Consip.



4. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La grave situazione finanziaria, ancora in corso di analisi e di definizione, anche utilizzando i nuovi strumenti di rappresentazione contabile ed i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. 118/2011, ha imposto di attuare politiche di bilancio finalizzate al risanamento del bilancio ed al conseguimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Si tratta di una strada obbligata ricollegabile oltre che ad una riduzione delle risorse disponibili ed ad un ripiano di deficit precedenti anche ad un innalzamento del livello dei controlli sui bilanci regionali che ha comportato il perseguimento di comportamenti finanziari virtuosi da parte delle Regioni. In tale contesto la Regione Abruzzo anche in futuro non farà ricorso a nuovo indebitamento se non in casi eccezionali e da valutare proseguendo la strategia dell'ultimo decennio di riduzione dell'indebitamento residuo e di riduzione del costo annuo del debito (nessuna autorizzazione a nuovo indebitamento ad esclusione dell'anticipazione di liquidità per i debiti del SSR pari ad euro 174 mln, da restituire in 30 anni, realizzata nell'anno 2013 in attuazione del Piano di rientro dai deficit sanitari). La riduzione del servizio del debito, cioè la riduzione delle rate di rimborso dei mutui e prestiti, consente di poter recuperare risorse utili per compensare i sempre più rilevanti tagli ai trasferimenti dello Stato.

Tra le scelte strategiche che l'amministrazione regionale dovrà effettuare c'è quella relativa all'adozione di un piano di rientro del disavanzo di amministrazione pregresso. Il piano di rientro comporterà l'assorbimento di ingenti risorse finanziarie, tenuto conto che le norme vigenti impongono l'ammortamento del disavanzo pregresso in quote costanti in sette anni. Sarà, pertanto, indispensabile adottare comportamenti efficienti ed efficaci nella definizione dei procedimenti di riaccertamento ordinario e straordinario dei residui dai quali attendere una effettiva riduzione del disavanzo complessivo. Il conseguimento di tale obiettivo è strategicamente rilevante per dare certezza alle risorse finanziarie della Regione nei prossimi esercizi. Solo con un quadro certo e sufficientemente stabile, sarà possibile individuare strategie regionali di riduzione delle imposte nei prossimi anni.

La Regione Abruzzo ha ottenuto l'inserimento nella Legge di stabilità nazionale della "norma Abruzzo" che consente di certificare il debito della regione e spalmarlo in 20 anni, anziché nei dieci precedentemente previsti, liberando 25 milioni di euro di spesa annua, che potranno andare a vantaggio di famiglie e imprese, soprattutto delle fasce più deboli, con l'impegno ad incrementare del 2% annui le spese per investimenti a partire dal 2018.

La Regione, aderendo ad un invito del Governo finalizzato ad accompagnare i territori del Sud in un processo di rilancio economico, produttivo ed occupazionale, ha redatto un **Piano Strategico (Masterplan Abruzzo – Patti per il Sud)** quale strumento di rilancio economico e per dare spazio a nuove idee progettuali che siano in grado di creare nuova imprenditorialità e per un riposizionamento strategico dell'economia regionale, con la realizzazione di specifici interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la riqualificazione e reindustrializzazione delle aree industriali e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale. Lo spirito di questa iniziativa condivisa è il recupero del divario sociale e produttivo nel contesto del sistema Paese, la volontà di dare un impulso alla valorizzazione delle eccellenze industriali e di ricerca già presenti e l'attrazione di nuovi investimenti nazionali ed esteri. Il **Masterplan Abruzzo – Patti per il Sud** approvato con D.G.R. n. 229 del 19/04/2016 e sottoscritto il 17 maggio 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Abruzzo prevede n. 77 interventi per un totale di 1,5 miliardi di euro. Con DGR n. 402 del 25.06.2016 sono stati individuati i soggetti attuatori dei 77 interventi del Patto per l'Abruzzo e il Responsabile Unico per l'attuazione del Masterplan, nonché altri soggetti necessari per la verifica, il controllo e il monitoraggio del Patto. Con DGR n. 693 del 05.11.2016 sono state approvate le convenzioni



tra la Regione Abruzzo ed i soggetti attuatori. Con DGR n. 863/2016, n. 249/2017, n. 320/2017, n. 330/2017, n. 418/2017, n. 565/2017, n. 620/2017, n. 800/2017, n. 14/2018, n. 63/2018 e ss.mm.ii. sono state portate modifiche ed integrazioni in relazione all'individuazione dei Soggetti Attuatori degli interventi strategici che dei servizi regionali competenti (Centro di responsabilità).

I principali Assi di intervento ed annessi interventi prioritari sono di seguito elencati:

1. INFRASTRUTTURE: gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, realizzare gli interventi su strade e ferrovie, porti, aeroporti e filovie funzionali allo sviluppo economico/turistico con una finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali.

2. AMBIENTE: In questo settore strategico sono compresi gli interventi che risolvono la procedura di infrazione relativa alla gestione ordinaria dei rifiuti ed allo smaltimento dei rifiuti stoccati; la bonifica dei terreni contaminati; le opere relative al sistema idrico integrato, nell'ambito della distribuzione e qualità delle acque, con particolare riferimento all'adeguamento e ottimizzazione dei sistemi di depurazione, il potenziamento delle strutture di depurazione nelle aree di insediamento industriale, al completamento delle opere di invaso, raccolta e distribuzione delle acque, nonché gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico.

3. SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO: le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere l'innovazione e la ricerca, attrarre investimenti sul territorio, realizzare centri di eccellenza e innovazione, sviluppare le reti irrigue per il settore agricolo, nonché dotare le aree di insediamento industriale dell'accesso alla banda ultra larga.

4. TURISMO E CULTURA: le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano a migliorare l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica; realizzare opere di manutenzione, valorizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture culturali ed artistiche di rilievo; promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile anche con il recupero e la ristrutturazione degli antichi borghi ed il rilancio delle micro-imprese artigianali ed enogastronomiche; sviluppare la Montagna e relativi comprensori; realizzare opere di viabilità ciclopedonale.

Lo scopo del Masterplan Abruzzo è attuare una strategia condivisa tra il Governo nazionale e la Regione Abruzzo di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali, e ogni azioni funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale. In considerazione della strategicità e complessità degli interventi, nonché per accelerarne la realizzazione, nel rispetto della pertinente normativa europea e nazionale, le Parti possono individuare Invitalia, quale soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi. Al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Patto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con la Regione Abruzzo, ove necessario e nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, adotta le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettere f-bis e f-ter, decreto legge n. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013. La Regione Abruzzo per l'attuazione degli interventi può avvalersi dei propri Enti e Società in house nonché delle amministrazioni pubbliche territorialmente competenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.



Con il prezioso apporto delle Parti Sociali firmatarie, la Regione Abruzzo sta attuando gli interventi previsti nel Patto per lo Sviluppo sottoscritto il 9 luglio 2016, a Civitella del Tronto dal Presidente della Regione Abruzzo e dai rappresentanti delle Parti Sociali, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Prof. Claudio De Vincenti ed è stato approvato con delibera di G.R. n. 501 del 21.07.2016.

E' stato, altresì, costituito un Comitato di Pilotaggio del Patto, composto dal Direttore Generale, dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università, da un rappresentante della Presidenza della Regione e da un rappresentante di ciascuna delle altre Parti firmatarie, con funzioni di coordinamento e di monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento del Patto dello Sviluppo e dell'effettiva implementazione degli impegni assunti.

Quale documento caratterizzato da azioni e misure rivolte allo sviluppo economico e del lavoro, il Patto è composto da schede dettagliate, il cui contenuto è frutto di iniziale e costante condivisione con i sottoscrittori, che investono in modo mirato risorse prevalentemente di natura comunitaria, Fondo Sociale Europeo o FESR. Le schede prevedono risultati attesi, tempi di realizzazione e verifiche puntuali. I referenti regionali responsabili di azione, con la regia del Dipartimento Sviluppo Economico e Lavoro, hanno trimestralmente relazionato al Comitato tecnico di verifica sull'avanzamento del Patto per lo Sviluppo, nel corso del 2016. Ogni relazione trimestrale di attuazione del Patto ha evidenziato il risultato conseguito dalla data stabilita, la percentuale di realizzazione delle azioni previste e la motivazione dell'eventuale scostamento.

I driver dello sviluppo, individuati nell'Addendum, in relazione ai quali sono stati elaborati gli interventi specifici e prioritari, sono così declinati:

- IMPRESA, LAVORO E SVILUPPO;
- START UP;
- ISTRUZIONE RICERCA FORMAZIONE;
- SOCIALE;
- POLITICHE DI CONTESTO.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione Abruzzo sui tre fondi strutturali sono le seguenti:

- FSE circa 142 milioni di euro;
- FESR circa 231 milioni di euro;
- FEASR circa 432 milioni di euro.

Il totale delle risorse che la Regione attiva attraverso gli interventi previsti nell'Addendum sono 254.650.443,37 euro.

Nel Patto per lo Sviluppo – Addendum è contenuto anche il Patto fiscale sottoscritto tra Regione e parti sociali. In linea con l'uscita dal commissariamento e il venir meno del pagamento delle rate annuali di ammortamento delle cartolarizzazioni in essere, si avvierà il percorso di graduale ma strutturale ed integrale cancellazione della fiscalità di svantaggio, che prevedrà a regime la riduzione di 1 punto di IRAP e di 0,50 di addizionale regionale IRPEF. In sede di commissione tecnica si decideranno le modalità e le fasi di eliminazione/abbattimento, condividendo scelte equilibrate in favore di cittadini ed imprese, anche tenendo conto dei dati reali di contribuzione. Ciò potrà contribuire al rilancio dei consumi e della spesa delle famiglie, nel corso del triennio 2017-2019 e degli investimenti produttivi da parte delle imprese e quindi in tale duplice modo alla crescita della domanda aggregata regionale, al fine di rendere più robusta la crescita complessiva della produzione regionale e dell'occupazione.

Gli indirizzi programmatici di cui al DEFR per la realizzazione delle azioni di governo per il periodo 2018 del Presidente della Giunta regionale hanno, tra le proprie finalità il rilancio, la modernizzazione e lo sviluppo



della Regione, la tutela del lavoro e la rimozione degli ostacoli che frenano lo sviluppo, il funzionamento efficace ed efficiente dei pubblici servizi, il contrasto alle rendite di posizione sia nel privato che nel pubblico. Lo scopo ultimo è costruire una Regione europea con una struttura efficiente ed affidabile, che utilizza al meglio le risorse disponibili, trasparente, aperta ai cittadini con strumenti di democrazia partecipata e digitale.

Tutto questo dovrà produrre una riduzione della spesa per il funzionamento dell'amministrazione e maggiore efficienza a vantaggio di cittadini ed imprese.

Le azioni saranno tutte orientate alla crescita ed allo sviluppo e secondo i criteri ispiratori delle strategie di lungo periodo dell'Unione Europea:

a) Crescita *intelligente*;

b) Crescita *sostenibile*;

c) Crescita *inclusiva*.

Le tappe di sviluppo della **Crescita Intelligente** della Regione Abruzzo si declinano attraverso il miglioramento dei campi strategici della ricerca/innovazione delle politiche di sostegno all'industria sostenibile, degli interventi di rafforzamento del capitale umano.

Integrata su più Assi, la strategia regionale di **Crescita Intelligente** vuole rispondere all'imperativo dell'innovazione tecnologica e dello sviluppo delle attività a più alta produttività, con alto potenziale di crescita o con effetto trainante su altri settori produttivi. E, nel contempo, consentire l'avvio immediato di azioni e interventi di salvaguardia del tessuto produttivo esistente e della riqualificazione e diversificazione delle produzioni, promuovendo il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, lo sviluppo occupazionale in particolare nelle aree colpite da una crisi diffusa delle attività produttive, la riduzione dei costi energetici, il miglioramento delle condizioni di accesso al credito, l'attrazione di investimenti e l'aumento del grado di apertura verso l'esterno, con un impulso alla internazionalizzazione.

La strategia della Regione in tema di **Crescita Sostenibile** punterà sull'investimento nei territori che presentano valide potenzialità non già attraverso l'ulteriore crescita delle strutture urbane, con conseguente ulteriore consumo di suolo, bensì attraverso la ristrutturazione dell'esistente e la riqualificazione dei sistemi insediati e produttivi, in chiave innovativa ecosostenibile e competitiva.

Su questi obiettivi, d'intesa col Governo, va definita una strategia di sviluppo che orienti risorse verso programmi che promuovano attività di ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione, servizi di connettività per cittadini e imprese, sostegno al turismo, accesso al credito. Il tutto attraverso la condivisione locale con istituzioni e forze sociali, procedure snelle e semplificate, una cabina di regia efficiente e operativa.

Nell'ambito della **Crescita Inclusiva** così come sottolineato nel DPEFR 2015-2017 le politiche sociali rappresenteranno una priorità dell'agenda politica regionale all'interno di un ampio progetto di riforma dei servizi sociali che, anche attraverso l'adozione di uno specifico disegno di legge a garanzia dei diritti sociali dei cittadini abruzzesi, innovi il sistema regionale dei servizi sociali riformandone la programmazione, orientandola verso l'integrazione fra le politiche sociali, sanitarie, lavoro e infrastrutture garantendo le opportune sinergie nella programmazione e nella fornitura dei servizi.

La riforma delle politiche sanitarie e sociali regionali dovrà agire contemporaneamente in varie direzioni.

La prima è la ridefinizione della governance del sistema del Welfare regionale con l'Ente Regione che deve essere in grado di internalizzare tutte le funzioni che presiedono al predetto sistema.

La seconda direzione va verso lo sviluppo della partecipazione dei cittadini, delle famiglie, delle associazioni, delle organizzazioni *no profit*, del sistema delle imprese sociali e delle imprese che attuano la



responsabilità sociale di impresa, per favorire prassi programmatiche, decisionali e gestionali condivise in materie che hanno una diretta ricaduta sul benessere delle persone.

La terza direzione va verso la ricerca di una maggiore sostenibilità economico-finanziaria del sistema delle politiche sociali.

Dal punto di vista finanziario le strategie di sviluppo regionale, definite dai programmi elaborati nell'ambito del ciclo della programmazione unitaria di cui al Quadro Strategico Nazionale, si basano sulle risorse aggiuntive di fonte nazionale e comunitaria destinate al finanziamento dei programmi di carattere operativo quali il Programma di Attuazione Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS), i Programmi Operativi Regionali (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Piano di Sviluppo Rurale (PSR). Gli strumenti della programmazione europea e nazionale hanno una significativa rilevanza sia sotto l'aspetto delle risorse movimentate che della capacità di incidere positivamente sulle principali variabili socio-economiche e di concorrere alla realizzazione della strategia regionale.

Con deliberazione n. 37 del 27 gennaio 2014 la Giunta regionale ha approvato il Documento "Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014-2020" quale quadro di riferimento per la Programmazione Comunitaria 2014-2020, da assumere a base del processo di elaborazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 per il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), per il Fondo Sociale Europeo (FSE), per il Fondo Europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (FEASR) ed il Fondo Europeo per le attività marittime e della pesca (FEAMP).

Il predetto Documento rappresenta l'esito e la sintesi di un lungo percorso partenariale, sviluppato a livello politico e tecnico-amministrativo, che ha visto impegnati rappresentanti delle istituzioni, delle forze sociali e imprenditoriali, delle Autorità di Gestione dei vari fondi e delle strutture regionali ed individua le complementarità, le integrazioni e le sinergie da valorizzare nell'assegnazione e nell'implementazione dei diversi Programmi Operativi, cofinanziati con risorse comunitarie.

In tale documento la Giunta regionale ha individuato la strategia di sviluppo unitaria per il periodo 2014-2020 definendo gli obiettivi specifici e le azioni relative ai singoli fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) di indirizzo per l'elaborazione dei Programmi Operativi di riferimento.

Con il citato documento, inoltre, la Giunta regionale ha delineato i principi per uno sviluppo territoriale integrato, adottato per affrontare i problemi delle aree urbane, delle aree in crisi, delle aree interne con il rilancio dei borghi storici nel contesto ambientale e ha definito la governance per il rafforzamento delle strutture deputate al governo della gestione, della implementazione e della sorveglianza (controllo, valutazione) dei Programmi Operativi.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 473 del 15 luglio 2015 è stata adottata la proposta di Programma operativo regionale 2014/2020, finanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), predisposta in esecuzione del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 37/2014 sopra richiamata. Con DGR n. 723 del 09.09.2015 è stata, poi, definita la versione definitiva della proposta del POR FESR 2014-2020 e la presa d'atto da parte della Commissione Europea. Successivamente la Regione ha avviato il percorso di definizione della "S3" Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente finalizzata all'individuazione dei settori con maggiori prospettive di sviluppo. La S3 è stata interamente riscritta rispetto al primo documento inviato a Bruxelles nel 2014. Il nuovo documento è stato approvato dalla Giunta regionale con la DGR n. 281/2017.

Nell'ambito del **Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** sono stati approvati nel corso dell'anno 2017 diversi nuovi Avvisi a valere sugli Assi I, III, IV e VI indirizzati a dare sostegno sia al sistema impresa che alle istituzioni pubbliche e private. L'Asse II "Diffusione dei servizi digitali" e l'Asse VIII Assistenza Tecnica risultano già avviati nel 2016, come anche i primi bandi degli Assi I e VI. Nel periodo 2017-2019, quindi, si prevede che il Programma potrà mettere in circolo tutte le risorse a disposizione.



Con deliberazione di Giunta regionale n. 484 del 21 luglio 2014 è stata adottata la nuova versione della bozza del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 a seguito delle osservazioni formulate sull'Accordo di Partenariato allo Stato membro Italia dalla Commissione Europea. Con DGR n. 180 del 13.03.2015 è stata, poi, definita la versione definitiva della proposta del POR FSE 2014-2020 e la presa d'atto da parte della Commissione Europea. Il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 della Regione Abruzzo, consegue alla complessiva strategia regionale ed intende contribuire a dare maggiore slancio ed efficacia ai sistemi regionali di istruzione, formazione e di inclusione sociale per affrontare le sfide da sostenere per una crescita solidale, focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà.

L'evoluzione delle politiche nazionali nell'ambito del lavoro e del sociale, ha reso necessario la ridefinizione della strategia complessiva regionale. In tale prospettiva è stato approvato con DGR n. 526/2017 il Piano Operativo FSE 2017-2019 che ha aggiornato gli interventi e le risorse finanziarie impiegate nel Piano Operativo 2016-2018 approvato con DGR n. 528/2016. Gli interventi sono stati programmati in modo tale da consentire il raggiungimento degli indicatori di performance (Output e finanziari) al 31.12.2018, al fine di avere diritto alla riserva di efficacia dell'attuazione. Per il monitoraggio continuo dei progressi, la Regione Abruzzo utilizzerà il "Cronobilancio" che consente di rappresentare in modo sintetico:

- 1) il cronoprogramma degli avvisi in elazione agli effettivi stanziamenti del bilancio gestionale 2017-2019;
- 2) le previsioni delle attestazioni di spesa che i Responsabili di Azione presentano all'Autorità di Gestione;
- 3) le previsioni sull'avanzamento della spesa in relazione ai target di spesa stabiliti ai sensi degli art. 20 (Riserva di efficacia) e art. 136 (Disimpegno automatico) del Reg. (UE) 1303/2013;
- 4) gli indicatori fisici di performance.

La rilevante riduzione dei fondi FESR e FSE a disposizione per il periodo 2014-2020 rispetto alla programmazione 2007-2013 nonché la constatazione, a seguito di una attenta riflessione, di alcune criticità con riguardo al periodo di spesa in conclusione, ha determinato l'esigenza di un ripensamento organizzativo, legislativo e procedurale dei processi e delle strutture della Regione Abruzzo, anche al fine di ottimizzare l'impiego delle future risorse FESR/FSE.

In questa prospettiva è stato definito un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che tiene conto del processo di profonda riorganizzazione dell'Ente avviato dalla Giunta Regionale. Tale processo, si è concluso con l'approvazione delle relative deliberazioni di Giunta, intervenute, tra l'altro, sulle strutture poste a supporto delle Autorità di Gestione.

Il PRA, inoltre, è stato predisposto sulla base delle Linee Guida trasmesse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ed è stato condiviso dalla Direzione Generale della Regione, dalle Autorità di Gestione del P.O. FESR e FSE 2007-2013, dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione 2007-2013, nonché dai Dipartimenti coinvolti nell'attuazione della Programmazione 2007-2013 oltre che dall'Autorità Ambientale e dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici regionali.

Esso tiene conto delle riflessioni ed indicazioni emerse in sede di confronto partenariale economico-sociale e istituzionale e delle osservazioni formulate nel corso delle numerose procedure di consultazione svolte da questa Amministrazione.

L'organizzazione interna delle strutture amministrative facenti capo alla Giunta regionale è regolamentata dalla L.R. 14 settembre 1999, n. 77 e ss.mm. e ii. ed è informata ai seguenti criteri:

- omogeneità di funzioni;
- programmazione e controllo per orientare il sistema alla realizzazione degli obiettivi e dei risultati e, più in generale, al soddisfacimento del pubblico interesse.

Con Legge Regionale n.35 del 26.08.2014 e successivamente con deliberazioni di Giunta Regionale n. 622 del 30.09.2015 e n. 681 del 21.10.2014, è stata approvata e disciplinata una revisione dell'assetto



organizzativo descritto dalla L.R. 77/99, consentendo il passaggio ad un'organizzazione più snella e nel contempo meno obsoleta, più aderente ai principi contenuti nel D. Lgs. n. 165/2001 tesi ad accrescere l'efficienza delle PA, a razionalizzare il costo del lavoro, a consentire una migliore utilizzazione delle risorse umane disponibili.

Il modello adottato ha introdotto i Dipartimenti, intesi quali unità organizzative di massimo livello con compiti riferiti a grandi aree omogenee che assicurino continuità di funzioni amministrative e assumano le responsabilità sui risultati raggiunti dagli uffici cui sono sovraordinati ed ha soppresso tutte le posizioni dirigenziali di staff e le strutture speciali di supporto.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R.77/99 come modificato dall'art. 5, comma 1 della L.R. 35/2014, le strutture organizzative permanenti della Giunta Regionale pertanto si articolano in:

- a) Direzione Generale della Regione;
- b) Dipartimenti della Giunta;
- c) Servizi;
- d) Uffici.

I Dipartimenti sono unità organizzative complesse ed articolate, costituite per garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni regionali finali e strumentali e rappresentano distinti centri di costo nell'ambito del bilancio regionale.

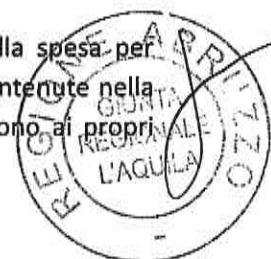
I Servizi sono unità organizzative complesse, comprese nell'ambito delle Direzioni e dei Dipartimenti e individuate sulla base di specifiche funzioni omogenee.

Gli Uffici sono unità organizzative semplici costituiti nell'ambito dei Servizi che richiedono assunzione diretta di responsabilità di prodotto e di risultato per lo svolgimento delle funzioni assegnate.

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge n. 32 del 20 ottobre 2015 recante *"Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014"*, adottata in attuazione sia di quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. "Legge Del Rio"), sia della Legge n. 190/2014 (c.d. "Legge di stabilità 2015"), ha preso avvio il percorso di riordino delle funzioni amministrative prima attribuite alle Province, con il conseguente trasferimento alla Regione Abruzzo, tra l'altro, anche delle relative risorse umane.

Con Deliberazione n. 1054 del 19.12.2015, in attuazione della suddetta legge regionale, la Giunta ha adottato le "Linee Guida" disciplinanti i criteri, le modalità e i termini per la stipulazione di Accordi bilaterali necessari all'individuazione e al trasferimento dei beni e risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative. Con successiva Deliberazione n. 144 del 4.03.2016 la Giunta regionale ha recepito il 1° e 2° Accordo stipulati in data 18.02.2016 e sottoscritti dalla Regione Abruzzo e dalle quattro Province regionali, nel corso della seduta dell'Osservatorio Regionale. Con il 1° Accordo è stato previsto il trasferimento delle Funzioni conferite ex L.R. 72/98 in materia di "Formazione Professionale", "Risorse Idriche e Difesa del suolo", "Agricoltura"; con il 2° Accordo è stato previsto il trasferimento delle Funzioni in materia di "Tutela Ambientale", "Energia", "Industria, Commercio e Artigianato", nonché il trasferimento del personale provinciale addetto alle Funzioni generali (15%) secondo i criteri indicati dalla Conferenza dei Direttori in data 25 febbraio 2016. A conclusione di un percorso definito con DGR n. 670/2016 sono transitate dalle Province alla Regione, con decorrenza 4 novembre 2016, complessive 238 unità che hanno trovato assegnazione presso i singoli Dipartimenti cui le funzioni provinciali sono state attribuite per competenza. Detto passaggio determina un aumento stabile della spesa di personale pari a oltre € 8.600.000,00 che pur essendo irrilevante – per espressa previsione normativa – costituisce un aggravio di spesa corrente e ha quindi una sicura incidenza economico-finanziaria sul complesso degli equilibri di bilancio.

La legge di bilancio 2017 prevede il perfezionamento delle misure di efficientamento della spesa per acquisti nella Pubblica Amministrazione. La norma interviene sulle disposizioni in materia contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (Legge 208/2015) precisando che le P.A. interessate provvedono ai propri



approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. e dei singoli Aggregatori, estendendo il ricorso a Consip anche per i beni e i servizi ICT, la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione e escludendo le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018, previsti dalla Legge di stabilità per il 2016. L'obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisto di beni e servizi necessari all'attività della Regione, degli Enti Regionali e delle Aziende Sanitarie, al fine di conseguire una razionalizzazione/contenimento della spesa e una maggiore efficienza nelle procedure di acquisizione. La razionalizzazione della spesa verrà conseguita attraverso:

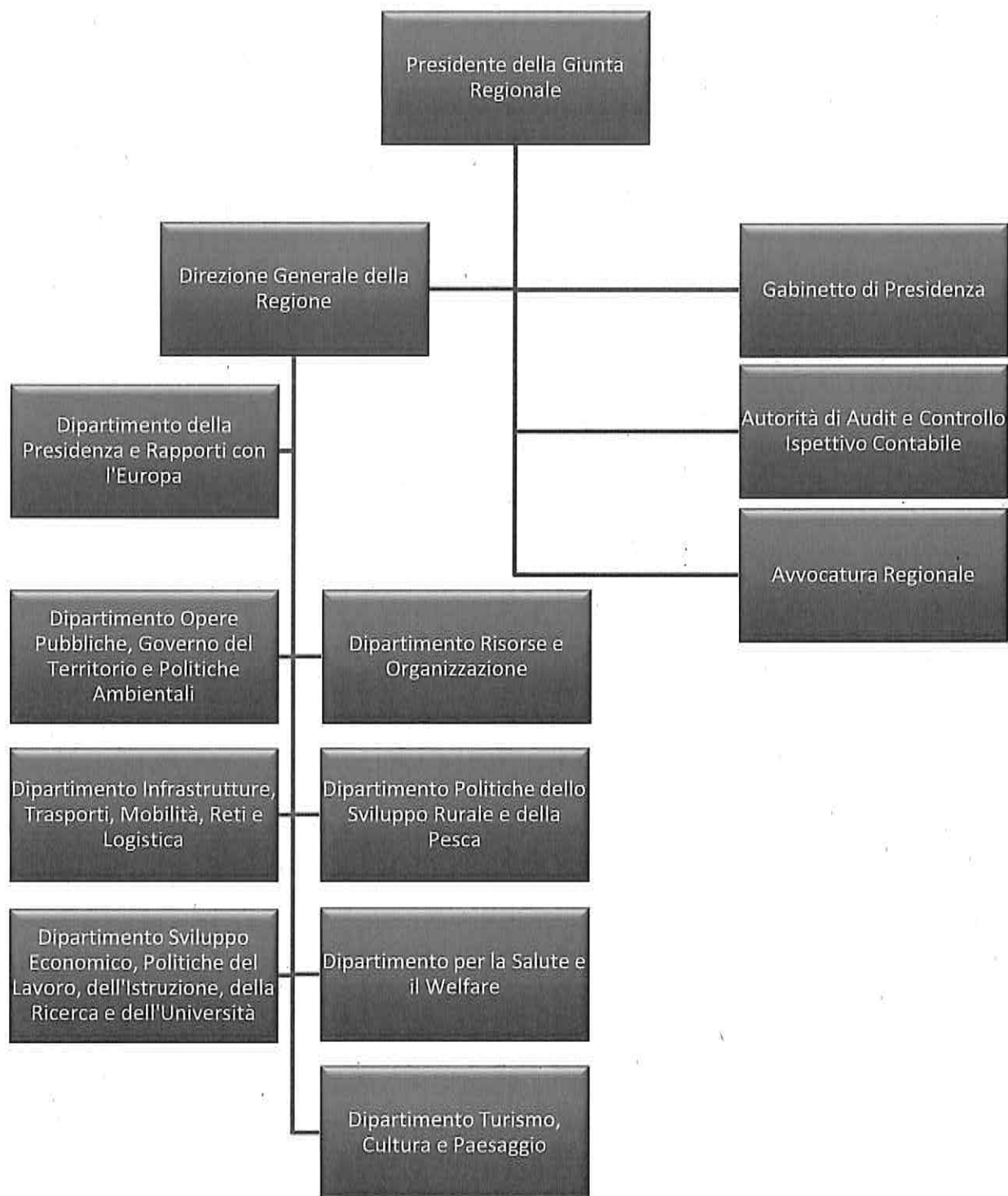
- La centralizzazione delle procedure di gara: si prevede un incremento delle procedure di gara gestite a livello regionale dal Soggetto Aggregatore così come individuato ai sensi dell'articolo 9 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 89/2014;
- La pianificazione delle iniziative di acquisto: la corretta pianificazione delle gare è una leva fondamentale per assicurare la coerenza delle iniziative di acquisto nei vari settori, in particolare nel settore sanitario;
- La definizione di procedure standardizzate per l'acquisto di beni e servizi;
- L'utilizzo di strumenti telematici di acquisto in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi comunitari si prevede di arrivare alla completa informatizzazione delle procedure di gara di beni e servizi, attraverso l'acquisto di una piattaforma di e-procurement.

La Regione Abruzzo con L.R. n. 34/2016 ha stabilito di avvalersi dell'Agenzia Regionale di Informatica e committenza (ARIC) per il raggiungimento delle finalità sopraelencate. A sostegno del Soggetto Aggregatore interviene annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze con un Fondo dedicato a carattere premiale, il cui accesso è legato al raggiungimento di predeterminati obiettivi di spending review via via più complessi. Oltre alla quota di riparto di 453.000,00 euro ad oggi già acquisita, il Soggetto Aggregatore regionale dovrà garantire tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento dei riparti 2017 e 2018. E' da considerare altresì che la programmazione degli appalti a carico del Soggetto Aggregatore per il 2018 prevede iniziative di importo complessivo pari ad almeno 280 milioni di euro, con un obiettivo di risparmio sulla spesa pari a circa il 10% per il tramite della modalità aggregativa della domanda regionale di beni e servizi. Per garantire la funzionalità della struttura a fronte del volume di attività crescente, nelle more del concreto avvio di ARIC (ai sensi della richiamata L.R. n. 34/2016) si rende doveroso rafforzare e potenziare l'organizzazione del Soggetto Aggregatore della Regione Abruzzo con le seguenti azioni intraprese:

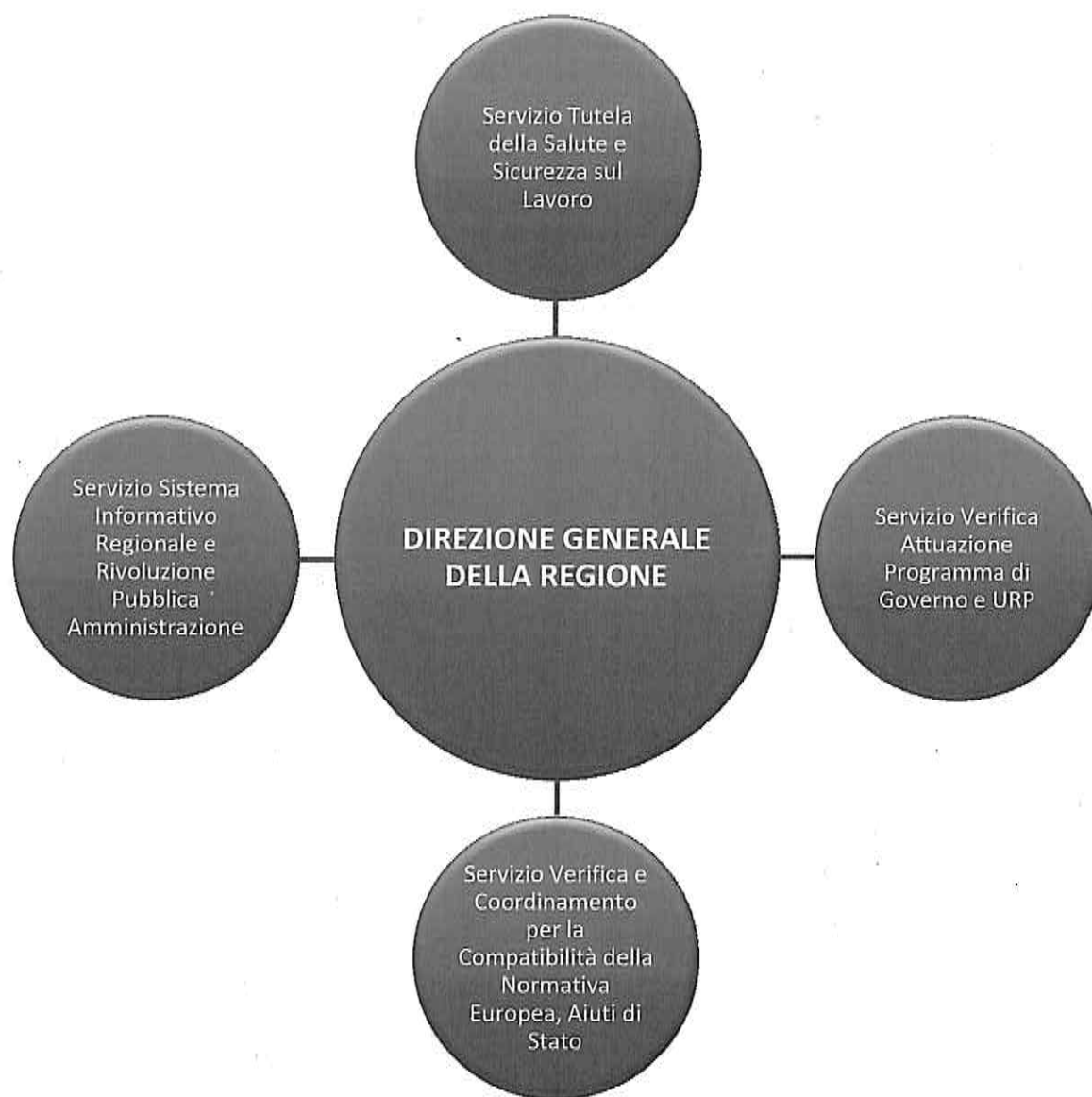
- Con DGR n. 125/2017 la Giunta regionale ha disposto l'approvazione della Convenzione tra la Regione Abruzzo e le AA.SS.LL. Abruzzesi avente ad oggetto il distacco funzionale del personale delle aziende sanitarie a favore della S.U.A. Abruzzo;
- Con DGR n. 164/2017 è stato attribuito il coordinamento delle azioni necessarie all'organizzazione strutturale e funzionale dell'ARIC, alla figura professionale Senior, così come individuata a seguito di selezione pubblica;
- Con DGR n. 564/2017 la Giunta regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa per disciplinare i rapporti tra il soggetto aggregatore e le altre amministrazioni interessate alla centralizzazione degli acquisti ai sensi degli art. 40 e 113 del Codice dei Contratti;
- Con DGR n. 566/2017 la Giunta regionale ha dettato disposizioni e indirizzi per completare i percorsi già intrapresi di strutturazione del soggetto aggregatore e del rafforzamento del relativo organico; a tale ultimo proposito l'atto di programmazione del fabbisogno di personale approvato con DGR n. 471/2017 contempla le funzioni del soggetto aggregatore come funzioni destinarie di azioni di rafforzamento attuate attraverso reclutamento di personale specializzato.



4.1 Struttura Organizzativa a livello di Direzione Generale, Dipartimenti e Servizi Autonomi della Giunta Regionale D'Abruzzo al 1 Gennaio 2018



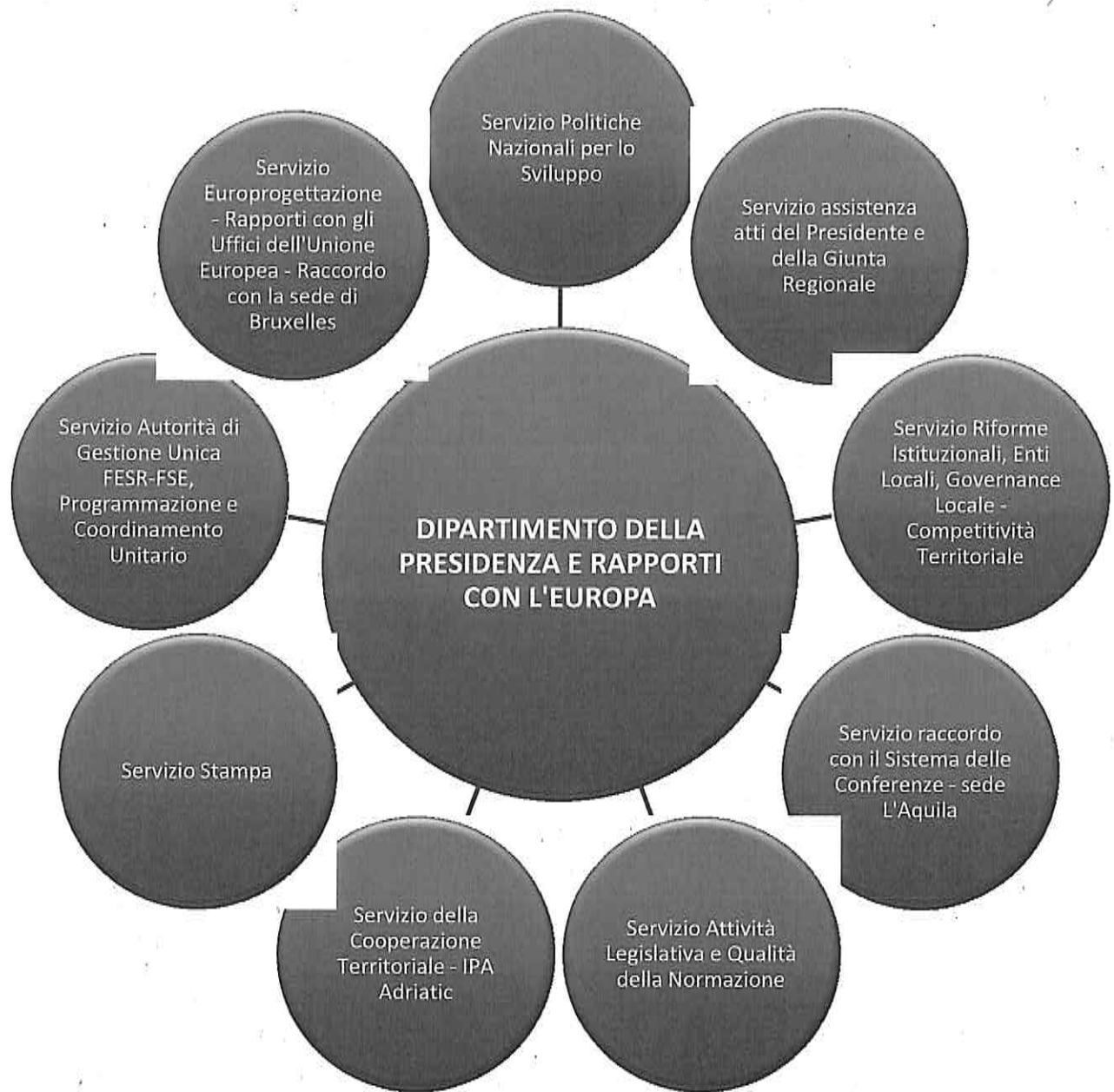
4.2 Organigramma a livello di Direzione Generale, Dipartimenti, Servizi e Servizi Autonomi della Regione Abruzzo



Personale assegnato

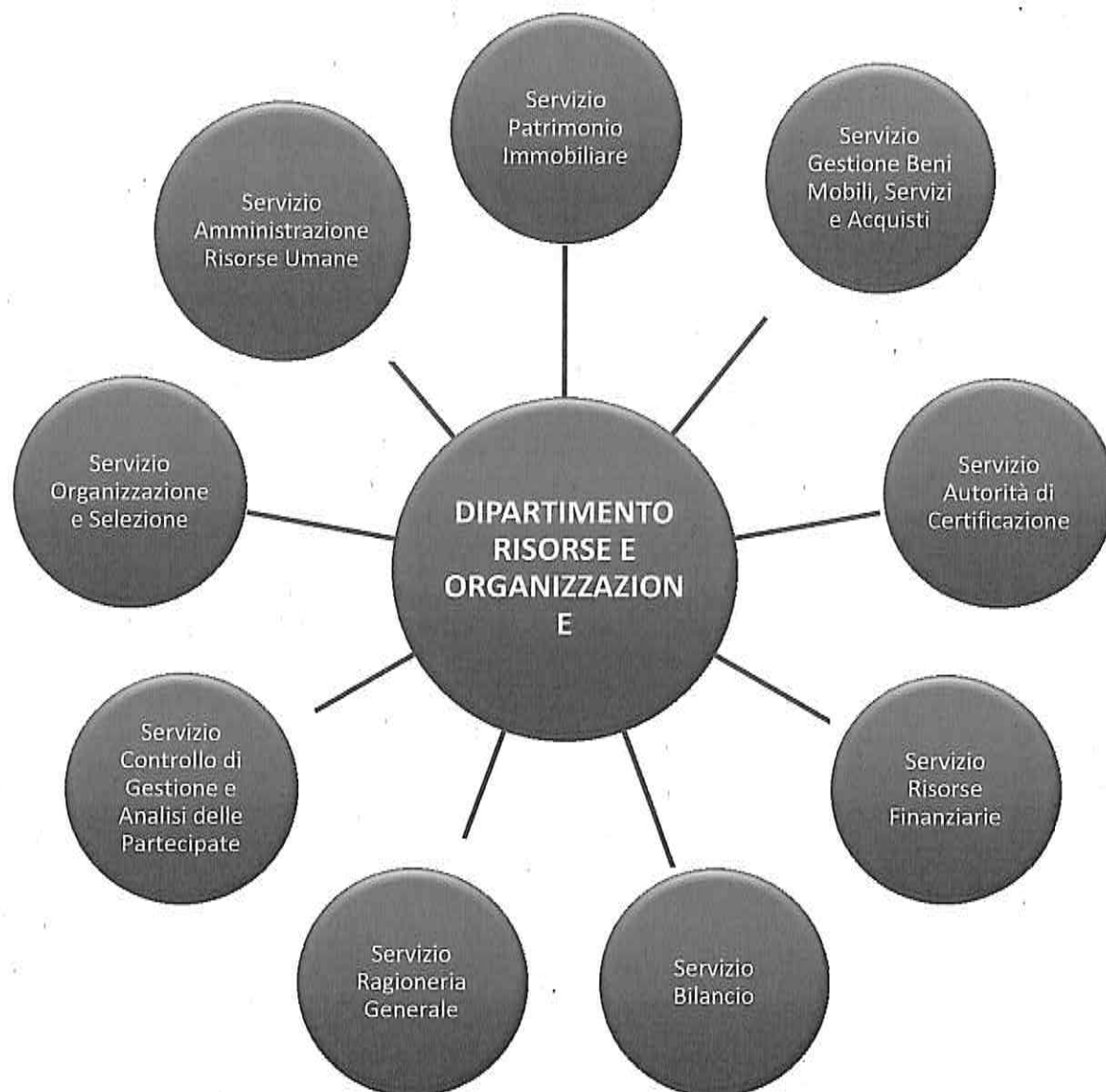
Categoria A - 1
Categoria B - 30
Categoria C - 13
Categoria D - 10
Dirigenti - 3
Totale - 57





Personale assegnato

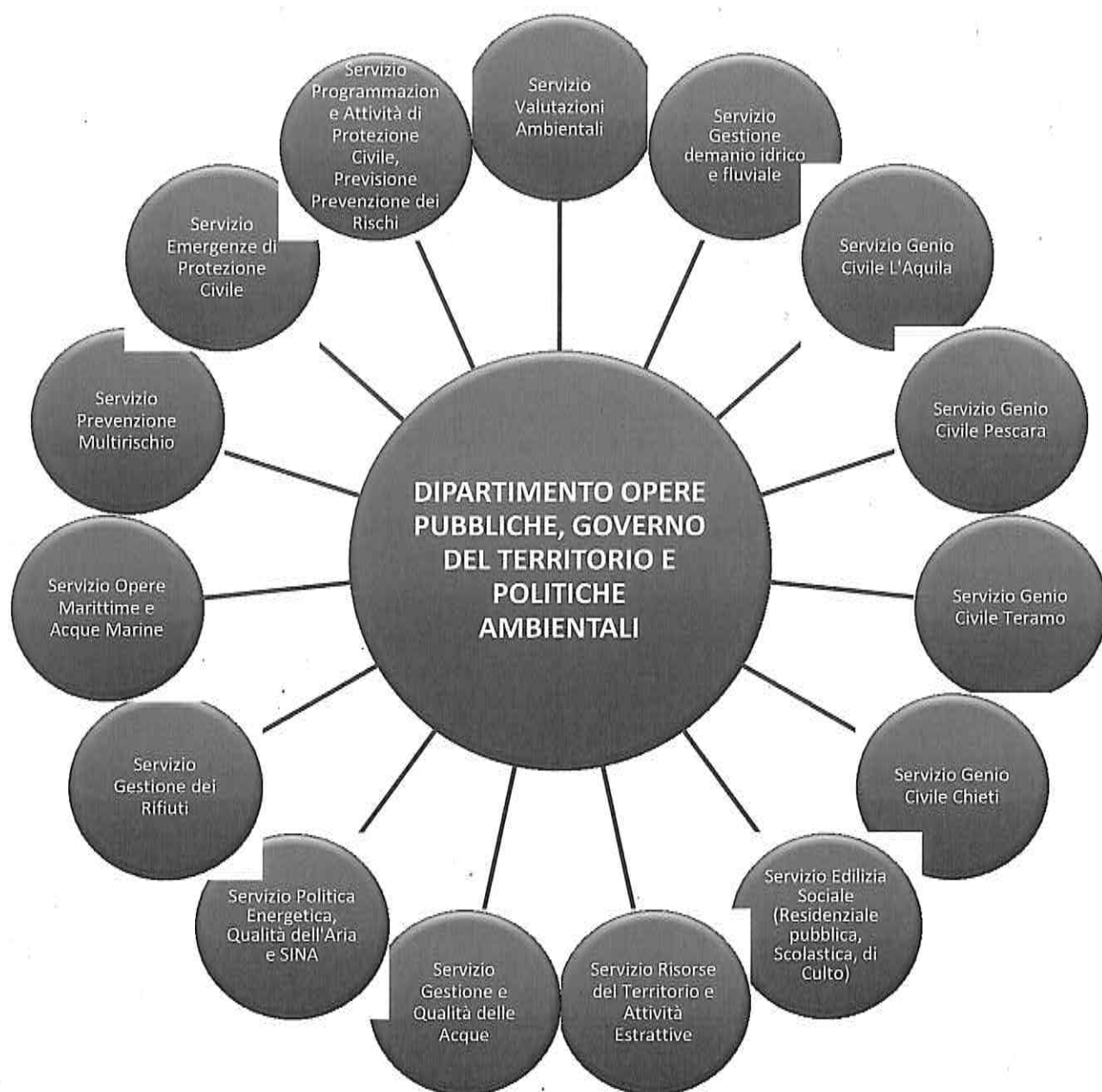
Categoria A - 1
Categoria B - 30
Categoria C - 32
Categoria D - 34
Dirigenti - 6
Totale - 103



Personale assegnato

Categoria A - 5
Categoria B - 49
Categoria C - 44
Categoria D - 28
Dirigenti - 9
Totale - 135





Personale assegnato

Categoria A - 5
Categoria B - 63
Categoria C - 85
Categoria D - 112
Dirigenti - 11
Totale - 276

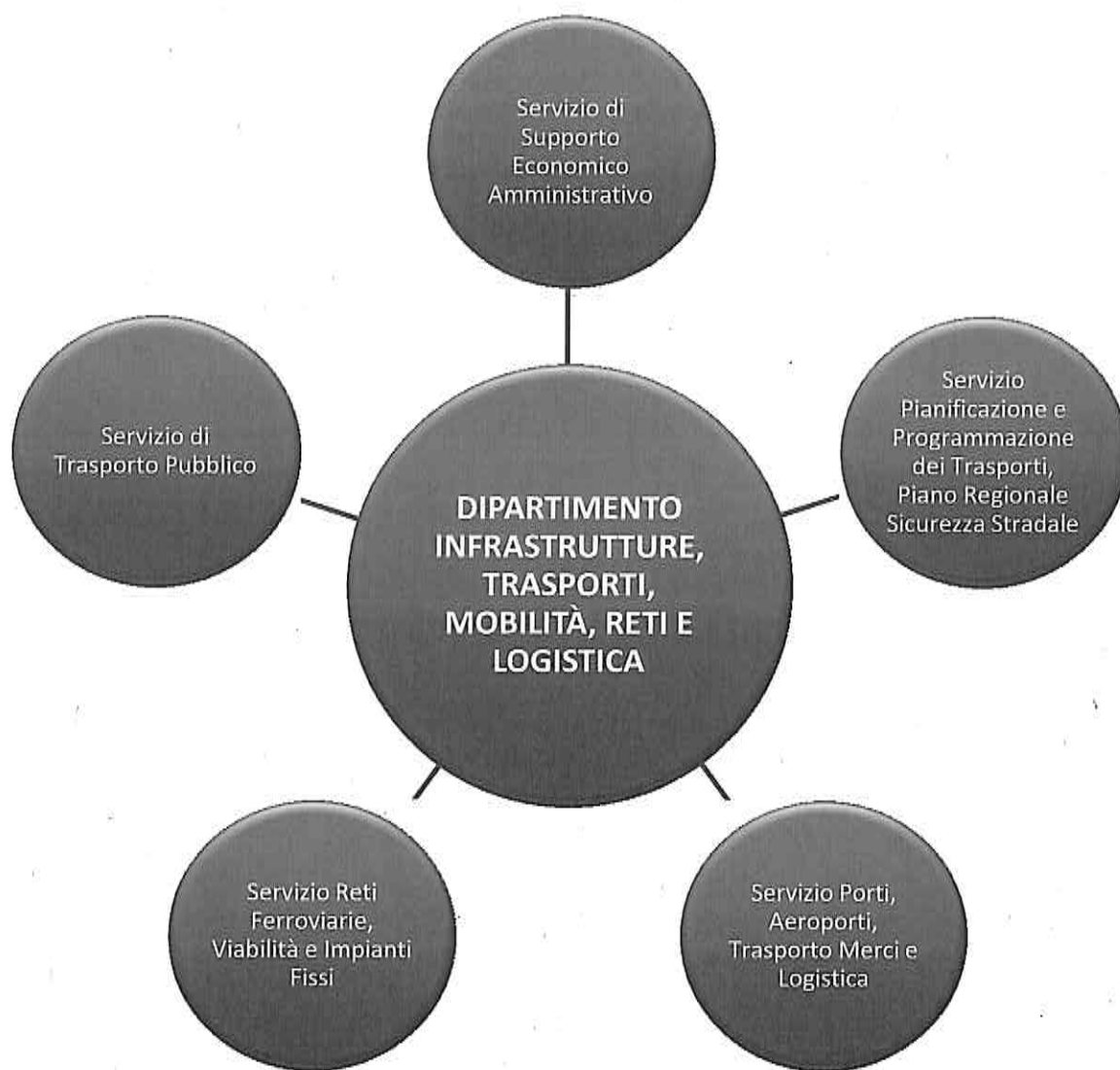




Personale assegnato

Categoria A - 15
Categoria B - 95
Categoria C - 129
Categoria D - 117
Dirigenti - 6
Totale - 362

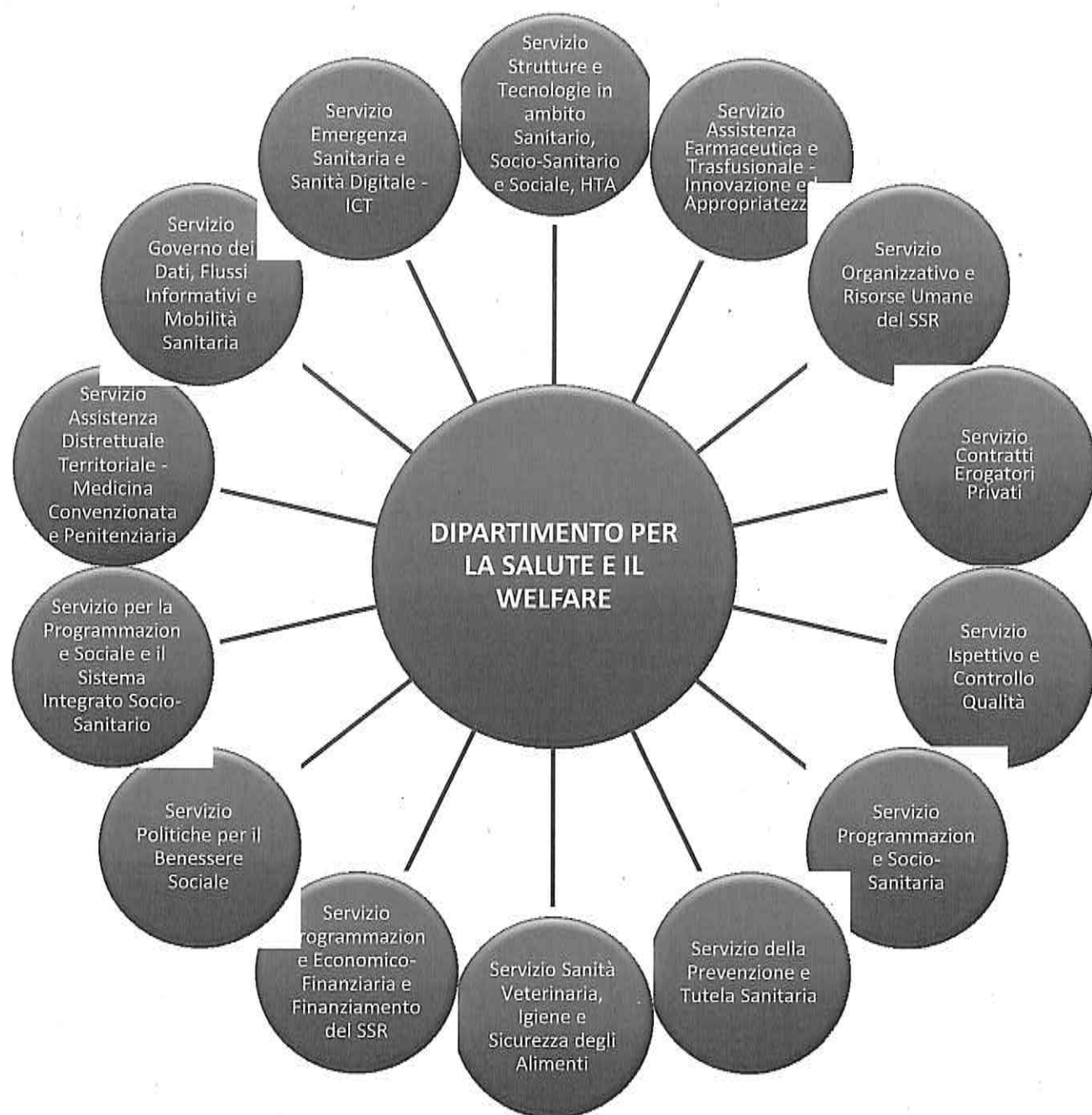




Personale assegnato

Categoria B - 4
Categoria C - 8
Categoria D - 15
Dirigenti - 2
Totale - 29





Personale assegnato

Categoria A - 1
Categoria B - 21
Categoria C - 15
Categoria D - 41
Dirigenti - 10
Totale - 88

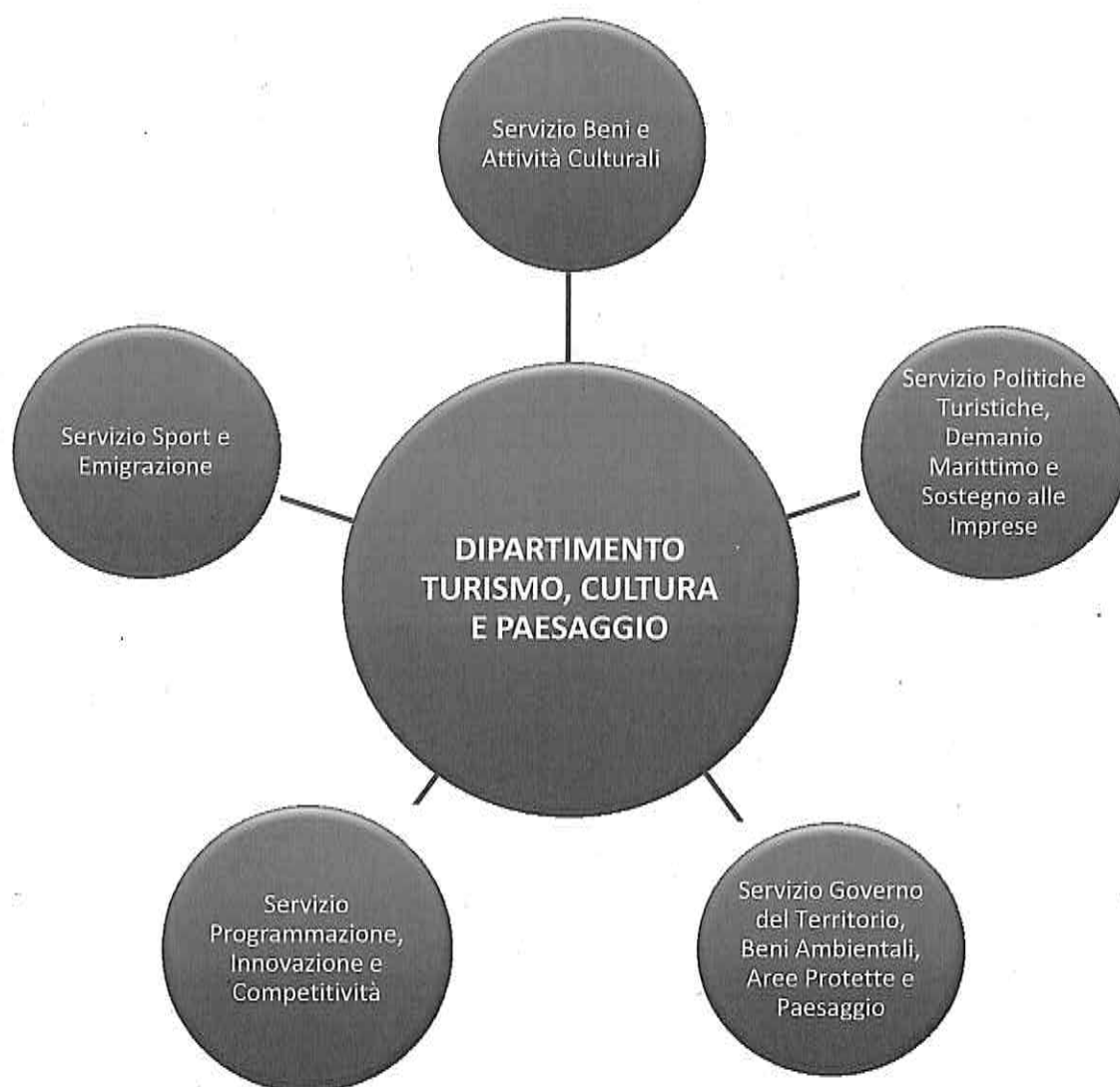




Personale assegnato

Categoria A - 1
Categoria B - 29
Categoria C - 29
Categoria D - 45
Dirigenti - 6
Totale - 110





Personale assegnato

Categoria A - 2
Categoria B - 73
Categoria C - 67
Categoria D - 33
Dirigenti - 5
Totale - 180



SERVIZIO
"GABINETTO DI
PRESIDENZA"

Personale assegnato

Categoria B - 2

Categoria D - 3

Dirigenti - 0

Totale - 5



SERVIZIO
AUTORITÀ DI
AUDIT E
SERVIZIO
ISPETTIVO
CONTABILE

Personale assegnato

Categoria B - 1

Categoria C - 2

Categoria D - 3

Dirigenti - 1

Totale - 7



**SERVIZIO
AVVOCATURA
REGIONALE**

Personale assegnato

Categoria A - 1

Categoria B - 7

Categoria C - 4

Categoria D - 8

Dirigenti - 1

Totale - 21



4.3 L'Amministrazione Regionale in Cifre

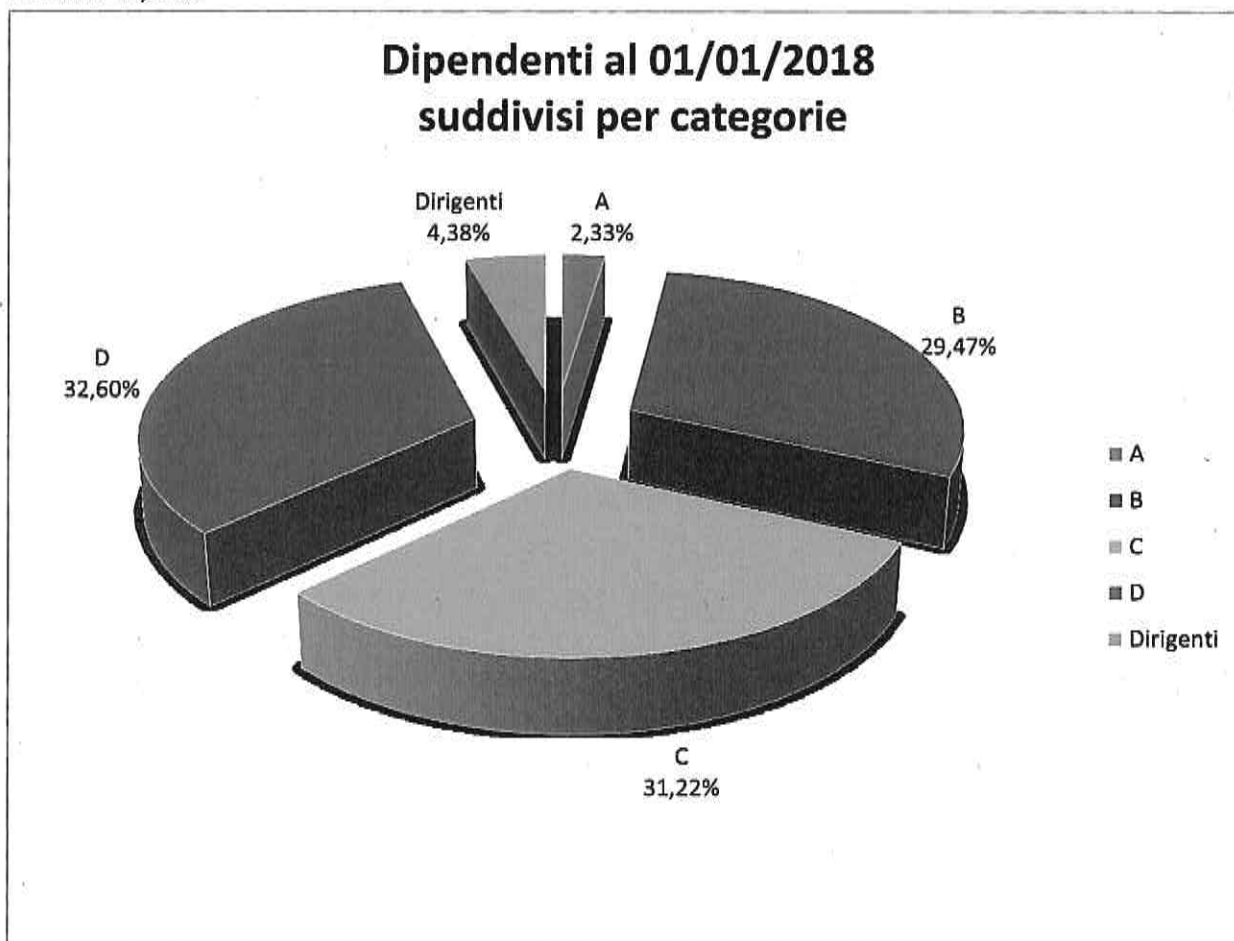
Al 01/01/2018 il personale regionale assegnato alle strutture della Giunta Regionale ammontava a 1371 dipendenti di cui 60 dirigenti.

I dipendenti della Regione sono suddivisi nelle seguenti categorie previste dal CCNL Regioni ed Enti Locali: dirigenti, funzionari di categoria D, impiegati di categoria C, B ed A.

Personale al 01 Gennaio 2018				
Categoria Professionale	N. Dipendenti	% sul Totale	% Femmine	% Maschi
A	32	2,33%	43,75%	56,25%
B	404	29,47%	54,70%	45,30%
C	428	31,22%	46,03%	53,97%
D	447	32,60%	46,09%	53,91%
Dirigenti	60	4,38%	35,00%	65,00%
Totale	1371	100,00%	48,07%	51,93%

Fonte: Servizio Gestione delle Risorse Umane: Selezione, Formazione, Valutazione

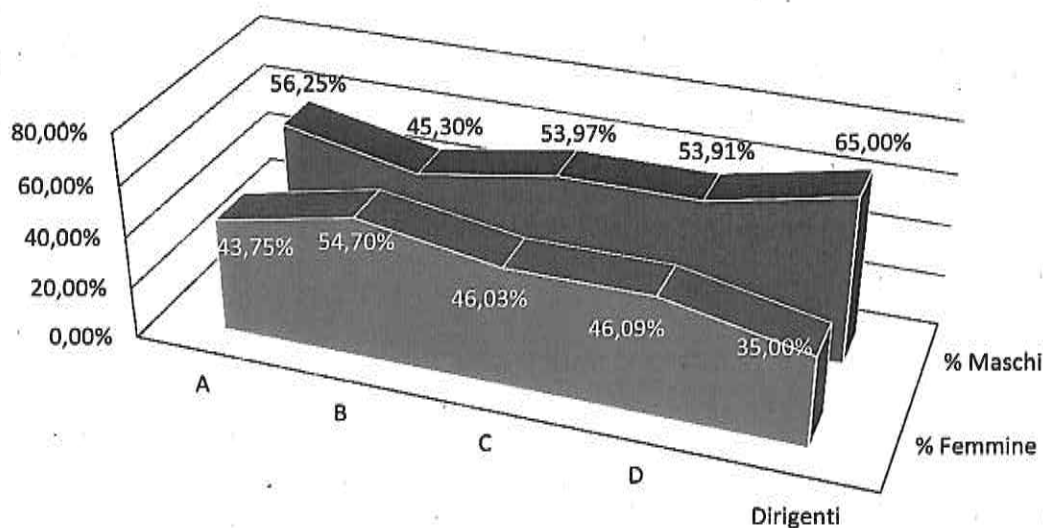
Analizzando la distribuzione dei dipendenti per categorie, si evince che quelli appartenenti alle fasce A, B e C rappresentano il 63,02% del totale delle risorse umane in servizio, mentre i funzionari (D) e i Dirigenti il restante 36,98%.



Riguardo alla composizione di genere, tra i dipendenti in servizio al 01/01/2018 la presenza femminile si attesta in media al 48,07%, in linea rispetto al 2017, ed inferiore alla media nazionale che per l'anno 2016 si attesta al 51,83% (fonte Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle Amministrazioni pubbliche – Conto Annuale 2016 - della Ragioneria Generale dello Stato- Personale Regioni).



Dipendenti in servizio al 01/01/2018 suddivisi per categoria e genere



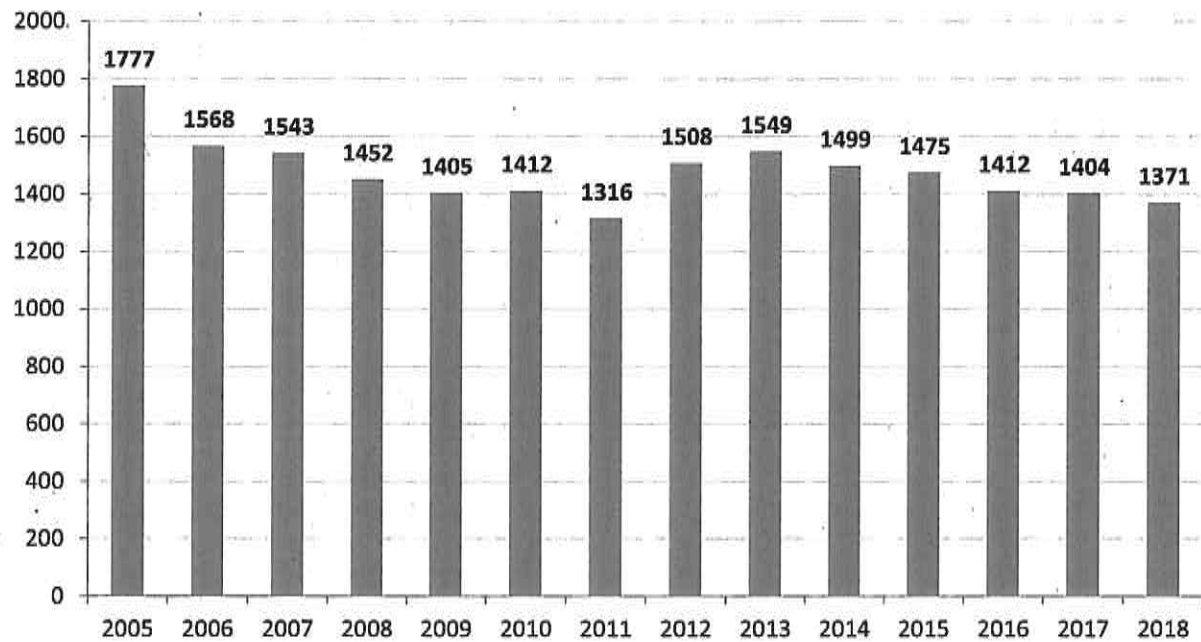
	A	B	C	D	Dirigenti
% Femmine	43,75%	54,70%	46,03%	46,09%	35,00%
% Maschi	56,25%	45,30%	53,97%	53,91%	65,00%

Dal grafico che segue è possibile osservare come nel corso degli anni il numero dei dipendenti regionali si sia progressivamente ridotto prevalentemente a causa dei pensionamenti e dei provvedimenti anticipativi degli stessi (esodi ed esoneri). In particolare nel 2017 si rilevano gli effetti delle D.G.R. 878 del 27.12.2016 e D.G.R. n. 829 dell'11.12.2016 di razionalizzazione della dotazione organica della Giunta regionale e conseguente identificazione dei ruoli in eccedenza o in soprannumero, compensati dai trasferimenti in entrata di 210 dipendenti dalle Province avvenuti nel corso del 2016.

Fanno eccezione i dati relativi all'01/01/2010, a seguito della stabilizzazione di 72 precari a tempo determinato avvenuta nel corso del 2009, e quelli degli anni 2012 e 2013 nei quali la Regione Abruzzo ha assorbito i dipendenti di alcuni enti regionali disciolti e di altri enti pubblici (A.R.S.S.A., A.P.T.R., Abruzzo Lavoro e alcune Comunità Montane).

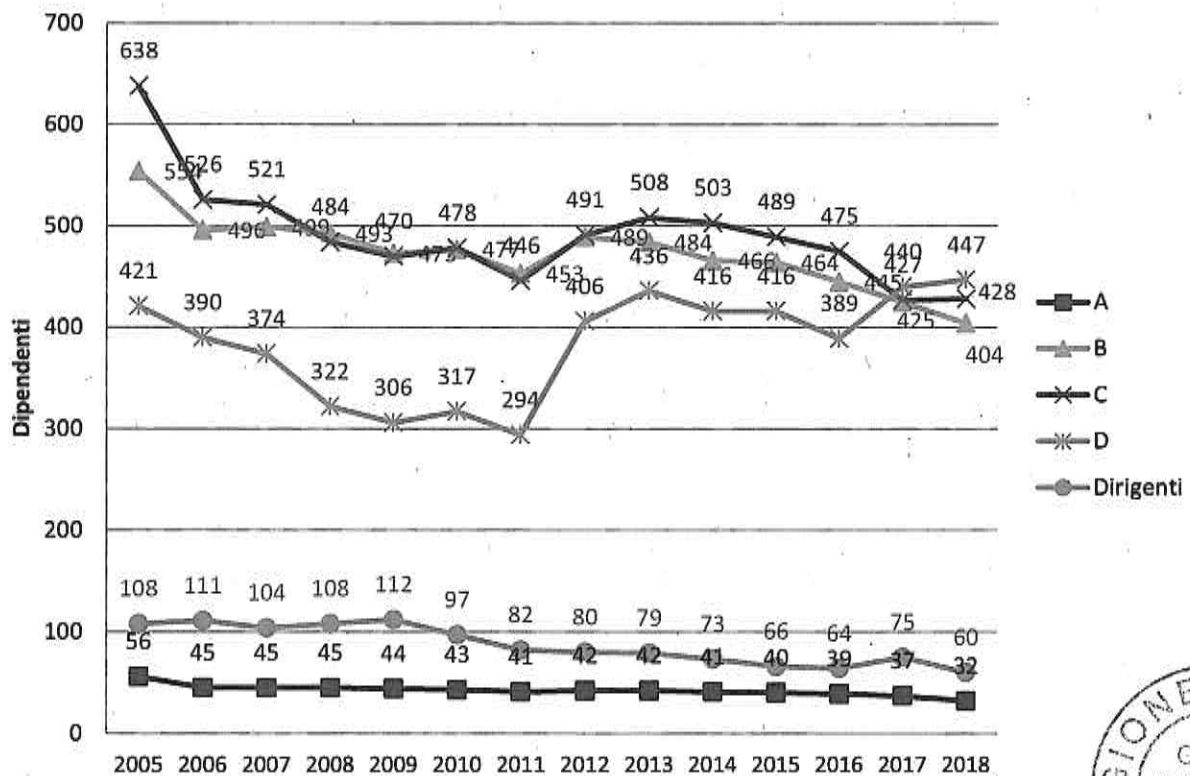


Tendenza storica del Totale dei dipendenti



Nel grafico sottostante è riportato il trend dei dipendenti regionali suddiviso per categorie. Si può notare come l'andamento di ciascuna di essa sia stato nel tempo tendenzialmente decrescente ad eccezione di quanto accaduto negli anni 2009, 2012 e 2013 per le motivazioni sopra esplicitate.

Tendenza storica del personale suddiviso per categorie



Bilancio di Previsione 2018**Riepilogo Generale**

Situazione al 01/01/2018 (L.R. n. 7 del 05/02/2018)

ENTRATE			SPESE		
	Competenza	Cassa		Competenza	Cassa
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	162.969.695,96		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	26.162.114,14	
Fondo Pluriennale Vincolato	3.077.808,14				
GIACENZA DI CASSA		318.413.539,80			
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.874.473.154,95	3.701.070.041,24	Titolo 1 Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato	3.117.061.696,94	3.724.104.140,71
				953.250,00	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	339.671.000,85	496.114.731,85	Titolo 2 Spese in conto capitale	420.844.340,16	663.893.467,11
Titolo 3 Entrate extratributarie	27.979.864,74	39.065.140,00	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	440.000,00	440.000,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	397.580.871,84	900.786.823,71	Titolo 4 Rimborso prestiti	241.684.245,24	78.714.549,28
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	440.000,00	1.440.000,00	Titolo 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	825.307,83	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	2.110.133.000,00	3.064.088.891,13
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00			
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.110.133.000,00	2.112.612.106,18			
TOTALE TITOLI	5.850.277.892,38	7.351.914.150,81	TOTALE TITOLI	5.990.163.282,34	7.631.239.048,23
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	6.016.325.396,48	7.670.327.690,61	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	6.016.325.396,48	7.631.239.048,23



Bilancio di Previsione 2018 – Stato di Previsione della Spesa
Situazione al 01/01/2018
Classificazione degli stanziamenti di Competenza per Missioni e Macroaggregati di spesa
TITOLO 1 SPESE CORRENTI

MISSIONI	MACROAGGREGATI										Totale Missioni
	101 Redditi da lavoro dipendente	102 Imposte e tasse a carico dell'ente	103 Acquisto di beni e servizi	104 Trasferimenti correnti	105 Trasferimenti di tributi	106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	107 Interessi passivi	108 Altre spese per redditi da capitale	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	110 Altre spese correnti	
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	39.453.320,83	2.691.319,29	23.715.530,66	38.980.297,68					2.962.620,25	5.312.000,00	113.115.088,71
Missione 2 – Giustizia						0,00					0,00
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza								0,00			0,00
Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio	195.666,08	13.071,63	0,00	16.398.791,00						0,00	16.607.528,71
Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e	2.716.806,43	182.210,87	10.000,00	1.615.000,00						0,00	4.524.017,30



Plano delle Prestazioni 2018-2020

MISSION I	MACROAGGREGATI										
	101 Redditi da lavoro dipendente	102 Imposte e tasse a carico dell'ente	103 Acquisto di beni e servizi	104 Trasferimenti correnti	105 Trasferimenti di tributi	106 Fondi perequati ivi (solo per le Regioni)	107 Interessi passivi	108 Altre spese per redditi da capitale	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	110 Altre spese correnti	Totale Missioni
attività culturali											
Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	343.320,18	22.708,67		880.000,00							1.246.028,85
Missione 7 – Turismo	2.765.193,85	184.487,25	0,00	500.000,00						0,00	3.449.681,10
Missione 8 – Assetto del territori o ed edilizia abitativa	396.207,00	26.409,68	101.000,00	300.000,00					0,00		823.616,68
Missione 9 – Sviluppo sostenibi le e tutela del territori o e dell'amb iente	8.511.014,90	566.287,53	1.838.005,69	6.046.000,00	221.790,00				0,00		17.183.098,12
Missione 10 – Trasporti e diritto alla	1.411.751,83	88.996,41	73.287.150,49	103.511.694,66					0,00		178.299.593,39



Piano delle Prestazioni 2018-2020

MISSIONI	MACROAGGREGATI										
	101 Redditi da lavoro dipendente	102 Imposte e tasse a carico dell'ente	103 Acquisto di beni e servizi	104 Trasferimenti correnti	105 Trasferimenti di tributi	106 Fondi perequati ivi (solo per le Regioni)	107 Interessi passivi	108 Altre spese per redditi da capitale	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	110 Altre spese correnti	Totale Missioni
mobilità											
Missione 11 – Soccorso civile	924.660,06	64.245,47	3.205.437,30	930.000,00					10.000,00	0,00	5.134.342,83
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	672.251,42	44.475,43	3.210,00	37.933.031,50						0,00	38.652.968,35
Missione 13 – Tutela della salute	3.639.037,67	242.768,33	6.383.665,81	2.617.351.396,94					0,00	0,00	2.627.616.868,75
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	3.345.414,16	223.642,57	394.985,84	757.000,00					0,00		4.721.042,57
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.224.972,02	82.626,47	800.000,00	1.431.980,00						20.000,00	3.559.578,49
Missione	13.356.858,45	893.976,61	3.225.300,00	7.876.115,44					0,00		25.352.250,50



Piano delle Prestazioni 2018-2020

MISSIONI	MACROAGGREGATI										Totale Missioni
	101 Redditi da lavoro dipendente	102 Imposte e tasse a carico dell'ente	103 Acquisto di beni e servizi	104 Trasferimenti correnti	105 Trasferimenti di tributi	106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	107 Interessi passivi	108 Altre spese per redditi da capitale	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	110 Altre spese correnti	
16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca											
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	52.981,08		237.532,30	50.658,43							341.171,81
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,00	235.000,00	2.223.498,19							2.458.498,19
Missione 19 – Relazioni internazionali	89.411,50		41.988,50	114.610,00					100.000,00		346.010,00
Missione 20 – Fondi da ripartire										12.425.382,34	12.425.382,34



Piano delle Prestazioni 2018-2020

MISSIONI	MACROAGGREGATI										
	101 Redditi da lavoro dipendente	102 Imposte e tasse a carico dell'ente	103 Acquisto di beni e servizi	104 Trasferimenti correnti	105 Trasferimenti di tributi	106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	107 Interessi passivi	108 Altre spese per redditi da capitale	109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	110 Altre spese correnti	Totale Missioni
Missione 50 – Debito pubblico							60.251.680,25				60.251.680,25
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie											
Totale Macroaggregati	79.098.867,46	5.327.226,21	113.478.806,59	2.836.900.073,84	221.790,00	0,00	60.251.680,25	0,00	3.072.620,25	17.757.382,34	3.116.108.446,94



Bilancio di Previsione 2018 – Stato di Previsione della Spesa

Situazione al 01/01/2018

Classificazione degli stanziamenti di Competenza per Missioni e Macroaggregati di spesa

Titolo 2 SPESE IN CONTO CAPITALE e Titolo 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

MISSIONI	MACROAGGREGATI										
	201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	202 Investimenti fissi lordi	203 Contributi agli investimenti	204 Altri investimenti in conto capitale	205 Altre spese in conto capitale	Totale Titolo 2 Spese in conto Capitale	301 Acquisizioni di attività finanziarie	302 Concessioni e crediti di breve termine	303 Concessione crediti di medio-lungo termine	304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie
Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	6.829.500,00	68.168.694,84	2.658.091,88	12.832.159,14	90.488.445,86	-	-	-	-	-
Missione 2 – Giustizia	0,00					0,00	-	-	-	-	-
Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza					0,00	0,00	-	-	-	-	-
Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio		0,00	1.035.058,27	0,00	1.677.951,00	2.713.009,27	-	-	440.000,00	-	440.000,00
Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			16.500.000,00		0,00	16.500.000,00	-	-	-	-	-
Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero			51.912,62	0,00	0,00	51.912,62	-	-	-	-	-
Missione 7 – Turismo		13.231,00	28.446.666,67	0,00	405.627,10	28.865.524,77	-	-	-	-	-
Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa			8.378.494,77	0,00	5.637.829,73	14.016.324,50	-	-	-	-	-
Missione 9 –		4.145.992,02	85.566.888,46	0,00	472.382,66	90.185.263,14	-	-	-	-	-



Piano delle Prestazioni 2018-2020

MISSIONI	MACROAGGREGATI										Totale Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie
	201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	202 Investimenti fissi lordi	203 Contributi agli investimenti	204 Altri investimenti in conto capitale	205 Altre spese in conto capitale	Totale Titolo 2 Spese in conto Capitale	301 Acquisizioni di attività finanziarie	302 Concessioni e crediti di breve termine	303 Concessione crediti di medio lungo termine	304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità		0,00	76.701.673,07	0,00	13.191.362,62	89.893.035,69	-	-	-	-	-
Missione 11 – Soccorso civile		99.000,00	162.000,00		10.120.788,73	10.381.788,73	-	-	-	-	-
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			4.000.000,00	0,00	0,00	4.000.000,00	-	-	-	-	-
Missione 13 – Tutela della salute			2.050.000,00	0,00	0,00	2.050.000,00	-	-	-	-	-
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività		0,00	14.066.666,66	1.517.331,39	0,00	15.583.998,05	-	-	-	-	-
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale		2.667.311,28	32.058.718,69	0,00	13.207.305,78	47.933.335,75	-	-	-	-	-
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		962.911,01	3.780.638,10	300.000,00	47.000,00	5.090.549,11	-	-	-	-	-
Missione 17 – Energia e diversificazione		0,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	-	-	-	-	-



Piano delle Prestazioni 2018-2020

MISSIONI	MACROAGGREGATI										Totale Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie
	201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	202 Investimenti fissi lordi	203 Contributi agli investimenti	204 Altri investimenti in conto capitale	205 Altre spese in conto capitale	Totale Titolo 2 Spese in conto Capitale	301 Acquisizioni di attività finanziarie	302 Concessioni e crediti di breve termine	303 Concessione crediti di medio-lungo termine	304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	
delle fonti energetiche											
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			250.000,00			250.000,00	-	-	-	-	-
Missione 19 – Relazioni internazionali		0,00	2.741.000,00		0,00	2.741.000,00	-	-	-	-	-
Missione 20 – Fondi da ripartire					152,67	152,67	-	-	-	-	-
Missione 50 – Debito pubblico							-	-	-	-	-
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie							-	-	-	-	-
Totale Macroaggregati	0,00	14.717.945,31	344.058.412,15	4.475.423,27	57.592.559,43	420.844.340,16	-	-	440.000,00	-	440.000,00



Bilancio di Previsione 2018 – Stato di Previsione della Spesa
Situazione al 01/01/2018
Classificazione degli stanziamenti di Competenza per Titoli e Macroaggregati di spesa

Titoli e Macroaggregati di SPESA	Stanziamento di Competenza Iniziale	Stanziamento di Cassa Iniziale
Titolo 1 Spese correnti	3.117.061.696,94	3.724.104.140,71
101 Redditi da lavoro dipendente	79.098.867,46	80.105.744,10
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	5.327.226,21	5.470.402,92
103 Acquisto di beni e servizi	113.478.806,59	139.627.935,11
104 Trasferimenti correnti FPV	2.836.900.073,84 953.250,00	3.277.664.008,89
105 Trasferimenti di tributi	221.790,00	221.790,00
106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	-	-
107 Interessi passivi	60.251.680,25	60.251.680,40
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.072.620,25	3.076.057,24
110 Altre spese correnti	17.757.382,34	157.686.522,05
Titolo 2 Spese in conto capitale	420.844.340,16	663.893.467,11
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi	14.717.945,31	18.696.683,87
203 Contributi agli investimenti	344.058.412,15	453.655.938,93
204 Altri investimenti in conto capitale	4.475.423,27	92.233.072,29
205 Altre spese in conto capitale	57.592.559,43	99.307.772,02
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	440.000,00	440.000,00
301 Acquisizioni di attività finanziarie	-	-
302 Concessione crediti di breve termine	-	-
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	440.000,00	440.000,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-
Titolo 4 Rimborso prestiti	241.684.245,24	78.714.549,28
401 Rimborso di titoli obbligazionari	9.669.660,00	9.669.660,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	-	-
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	13.707.827,55	13.707.827,55
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	55.337.061,73	55.337.061,73
405 Fondi per rimborso prestiti	162.969.695,96	-
Titolo 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00
501 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100.000.000,00	100.000.000,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	2.110.133.000,00	3.064.086.891,13
701 Uscite per partite di giro	2.110.133.000,00	3.063.855.107,54
702 Uscite per conto terzi	0,00	231.783,59
Totale	6.016.325.396,48	7.631.239.048,23



5. ALBERO DELLE PRESTAZIONI



PRINCIPALI OUTCOME DELLE AREE:

LA NUOVA GOVERNANCE REGIONALE:

- Informazione, trasparenza e semplificazione amministrativa;
- Regione facilissima per le imprese;
- Centralizzazione degli acquisti: il soggetto aggregatore;
- Consolidamento del nuovo sistema informativo contabile;
- Riduzione della pressione fiscale;
- Valorizzazione del patrimonio regionale;
- Regione - Holding: ruolo e funzioni delle partecipate;
- Patti di solidarietà regionali;
- Relazioni con le istituzioni europee, utilizzo dei fondi diretti e attuazione strategica EUSAIR;



LA CRESCITA INTELLIGENTE:

- Ricerca e innovazione;
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale, istruzione;
- Garanzia Giovani;

SVILUPPO RURALE, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

- Offerta turistica di eccellenza;
- Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

LA CRESCITA SOSTENIBILE

- Gestione ciclo dei rifiuti;
- Politiche energetiche ed attività estrattive;
- Qualità delle acque e difesa del suolo;
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa, edilizia scolastica;
- Soccorso/protezione civile e prevenzione del rischio;
- Trasporto pubblico locale;
- Viabilità;
- Portualità, logistica, intermodalità e trasporto aereo;
- Impianti fissi e scivvie;

LA CRESCITA INCLUSIVA

- politica sanitaria e piano di riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale;
- politica sociale: verso l'integrazione socio-sanitaria;
- welfare locale, servizi essenziali e sviluppo: la strategia per le aree interne;
- politiche della montagna.



6. ALBERO OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI DELLE STRUTTURE REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI
1 La nuova Governance Regionale
2 La crescita intelligente
3 La crescita sostenibile
4 La crescita inclusiva
5 Ottimizzazione delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale
6 Regione funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori



DRG - Direzione Generale della Regione



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018							
		OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO / SERVIZIO AUTONOMO					
		SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2018					
		Dipartimento / Servizio Autonomo	DRG - DIREZIONE GENERALE				
		Direttore / Dirigente di Servizio Autonomo	Dott. Vincenzo Rivera				
N.	PESO %	OBIETTIVO STRATEGICO O TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	STATO ATTUAZIONE AL		
					30-giu	30-set	31-dic
1	5%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2018 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti - 31/12/2018	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano



2	25%	Ottimizzazione delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Realizzazione delle rete a banda ultra larga (almeno 30Mbps) nella Regione Abruzzo	Report protocollato sulla verifica di quanto effettuato dal soggetto attuatore per gli interventi affidati al fini del raggiungimento dei target realizzativi previsti 31.12.2018	Verifica dell'avvio dei cantieri di n. 3 Comuni	Attività in itinere	Report sulla verifica di quanto effettuato dal soggetto attuatore
3	20%	La crescita inclusiva	Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento organizzativo tramite la crescita delle competenze e le abilità dei lavoratori in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale miglioramento e crescita avverrà attraverso l'uso di una piattaforma digitale per la formazione e-learning	n. 2 corsi e-learning programmati attraverso la piattaforma informatica 31.12.2018	Attività di analisi dei fabbisogni formativi interni all'amministrazione e predisposizione dei dati completi sulla piattaforma	Attivazione interventi formativi rivolti al personale dipendente con piattaforma online e formazione pratica	Attuazione dei n. 2 corsi e-learning programmati attraverso piattaforma informatica
4	25%	La nuova Governance Regionale	Razionalizzazione delle società partecipate anche al fini di contenimento della spesa regionale nel rispetto della normativa di riferimento e sua ricognizione	Aggiornamento data base su società partecipate e percentuale di partecipazione e R.A. al 31.12.17; aggiornamento data base relativo agli altri Enti e	Reperimento dati aggiornati da C.C.I.A.A. e/o su data base Telemaco	Attività istruttoria relativa all'aggiornamento dei dati base	



				Dip. competenti per incombenze MEF (D.lgs. 175/2016 e ss.mm.ii.) - report sui 2 data base – 30.09.2018			
5	25%	La nuova Governance Regionale	Verifica della normativa regionale ai fini della compatibilità con la normativa europea	Predisposizione e trasmissione al Componente la Giunta di una proposta di delibera protocollata relativa alla verifica della normativa regionale ai fini della compatibilità con la normativa europea	Attività in itinere	Attività in itinere	Redazione documenti finali come da indicatore e target
	100%						
RISORSE FINANZIARIE							
OBIETTIVO N.	IMPORTO IN EURO	CAPITOLO	COMPETENZA (Scegliere SI / NO)	RESIDUI (Scegliere SI / NO)			
1	Euro 0						
2	Euro 0						



3	Euro 0			
4	Euro 0			
5	Euro 0			
NOTE				
RISORSE UMANE				
Per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi				



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018



		OBIETTIVI DEL SERVIZIO					
		SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2018					
		Dipartimento	DRG - Direzione Generale				
		Servizio	DRG002- Servizio Tutela della salute e sicurezza sul lavoro				
		Dirigente	Ing. Carlo Giovani				
N.	PESO %	OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	STATO ATTUAZIONE AL		
					30-giu	30-set	31-dic
1	5%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2018 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti - 31/12/2018	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano
2	30%	La crescita inclusiva	Promuovere una corretta alimentazione attraverso l'aumento del consumo di frutta e verdura negli ambienti di vita e di lavoro - D.Lgs. 81/2008 Promozione della salute dei	Diffusione al 100% degli utenti regionali tramite la loro casella di posta del documento Informativo realizzato - 31/12/2018	Attività istruttoria	Attività di predisposizione della documentazione e in base alla letteratura scientifica in materia	Informazioni e del 100% dei lavoratori



			lavoratori - Piano nazionale della prevenzione 2014/2018- Piano regionale 2014/2018 recepito con decreto Comm. 65/16				
3	30%	La crescita inclusiva	Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento organizzativo tramite la crescita delle competenze e le abilità dei lavoratori in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale miglioramento e crescita avverrà attrverso l'uso di una piattaforma digitale per la formazione e- learnig.	n. 2 corsi e_learning programmati attraverso piattaforma informatica 31.12.2018	Attività di analisi dei fabbisogni formativi interni all'amminis- trazione e predisposizi- one dei dati completi sulla piattaform a	Attivazione interventi formativi rivolti al personale dipendente con piattaforma on line e formazione pratica	Attuazione dei n. 2 corsi e_learning programmat i attraverso piattaforma informatica
4	35%	La crescita inclusiva	Buone prassi/ procedure operative di sicurezza per i lavoratori, dipendenti e collaboratori dei Servizi di Protezione civile e dei Servizi del Genio Civile nelle attività di sopralluogo per eventi emergenziali	N. lavoratori (Protezione Civile e Geni Civili) per i quali si predispongono la procedura /N. totale di lavoratori di tali strutture = 100% - giornata formativa entro il 31/12/2018	Censiment o dei lavoratori e descrizione attività	Elaborazione dati lavoratori interessati	Realizzazion e opuscolo e divulgazione - giornata informativa e distribuzion e opuscolo



	100%						
RISORSE FINANZIARIE							
OBIETTIVO N.	IMPORT O IN EURO	CAPITOLO	COMPETENZ A (Scegliere SI / NO)	RESIDUI (Scegliere SI / NO)			
1	Euro 0						
2	Euro 0						
3	€ 50.000,0 0 (vedi nota)	11205 art.4	SI	NO			
4	€ 1.000,00	11205 art.2	SI	NO			
NOTE							



L'importo dell'obiettivo 3 è riferibile al Bilancio di Previsione per l'annualità 2018 nelle more dell'approvazione del programma gestionale operativo

RISORSE UMANE

Per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi

REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018



		OBIETTIVI DEL SERVIZIO					
		SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2018					
		Dipartimento	DIREZIONE GENERALE				
		Servizio	DRG003 - VERIFICA ATTUAZIONE PROGRAMMA DI GOVERNO E URP				
		Dirigente	FRANCESCA IEZZI				
N.	PESO %	OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	STATO ATTUAZIONE AL		
					30-giu	30-set	31-dic



1	5%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2018 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti - 31/12/2018	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano
2	30%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Messa a regime dell'URP	Conformità dei tempi di risposta maggiore o uguale al 90% di quelli previsti dalla Carta dei Servizi URP e relativo aggiornamento data base - 31/12/2018	Rispetto della % target per le richieste di informazio ni pervenue nel periodo	Rispetto della % target per le richieste di informazioni pervenue nel periodo	Rispetto della % target per le richieste di informazioni pervenue nel periodo
3	30%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Attualizzazione della disciplina del ciclo performance degli Enti Strumentali della Regione, ai fini di omogeneità delle procedure	Predisposizione atto protocollato di ricognizione della disciplina e modalità attuarie del ciclo performance relativo agli Enti Strumentali - 31/12/2018	Studio della normativa di settore	Predisposizione bozza di documento	Prèdisposizion e atto protocollato
4	35%	La nuova Governance Regionale	Razionalizzazio ne delle società partecipate anche al fini di contenimento della spesa regionale nel rispetto della normativa di riferimento e sua ricognizione	Aggiornamento data base su società partecipate e percentuale di partecipazione R.A. al 31.12.17; aggiornamento data base relativo agli altri Enti e Dip. competenti per incombenze MEF (D.lgs.	Reperimen o dati aggiornati da C.C.I.A.A. e/o su data base Telemaco	Attività istruttoria relativa all'aggiornamen to dei data base Aggiornamento data base ed invio reportistica al Direttore	_____



				175/2016 e ss.mm.ii.) - report ed invio al Direttore sui 2 data base - 30.09.2018			
	100 %						
RISORSE FINANZIARIE							
OBIETTIVO N.	IMPORT O IN EURO	CAPITOLO	COMPETENZ A (Scegliere SI / NO)	RESIDUI (Scegliere SI / NO)			
1	Euro 0						
2	Euro 0						
	Euro 0						
3	Euro 0						
	Euro 0						
4	Euro 0						
	Euro 0						
NOTE							
RISORSE UMANE							
Per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi							



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018



		OBIETTIVI DEL SERVIZIO					
		SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2018					
		Dipartimento	DRG - DIREZIONE GENERALE DELLA REGIONE				
		Servizio	DRG005 - Servizio Verifica e Coordinamento per la Compatibilità della normativa europea, Aiuti di Stato				
		Dirigente	Giovanna Andreola				
N.	PESO %	OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	STATO ATTUAZIONE AL		
					30-giu	30-set	31-dic
1	5%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2018 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti - 31/12/2018	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano



2	15%	La nuova Governance Regionale	Verifica della normativa regionale ai fini della compatibilità con la normativa europea	Predisposizione e trasmissione al Componente la Giunta, tramite il Direttore, di una proposta di delibera protocollata relativa alla verifica della normativa regionale ai fini della compatibilità con la normativa europea 31/12/2018	Attività in itinere	Attività in itinere	Redazione documenti finali come da indicatore e target
3	80%	La nuova Governance Regionale	Verifica dello stato di applicazione del Distinct Body in attuazione della DGR n. 307 del 15/06/2017	Predisposizione Relazione di monitoraggio protocollata al Direttore Generale della Regione 30/09/2018	Attività in itinere	Invio Relazione di monitoraggio o come da indicatore e target	-
	100%						

RISORSE FINANZIARIE

OBIETTIVO N.	IMPORTO IN EURO	CAPITOLO	COMPETENZA (Scegliere SI / NO)	RESIDUI (Scegliere SI / NO)
1	Euro 0			
2	Euro 0			



3	Euro 0						
NOTE							
Non sono previste risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi							
RISORSE UMANE							
Per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi							



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018



		OBIETTIVI DEL SERVIZIO					
		SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2018					
		Dipartimento	DIREZIONE GENERALE				
		Sevizio	DRG006 - Sistema informativo regionale e rivoluzione pubblica amministrazione				
		Dirigente	Vacante				
N.	PESO %	OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	STATO ATTUAZIONE AL		
					30-giu	30-set	31-dic
1	10%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2018 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti - 31/12/2018	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano
2	20%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Diffusione dell'informazione statistica	n. pubblicazioni = 2 al 31/12/2018	Analisi preliminare alla predisposizione e di due pubblicazioni	Diffusione della prima pubblicazione	Diffusione della seconda pubblicazione

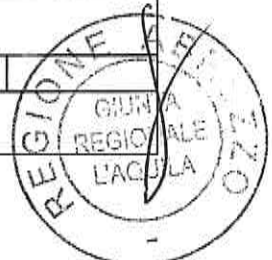


3	50%	Ottimizzazione delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Raggiungimento degli output e target finanziari del POR-FESR Abruzzo 2014-2020	- Stipula n. 2 contratti/convenzioni (30/06/2018) - Verbale di avvio lavori (30/06/2018) - Certificazione lavori I SAL (30/09/2018)	Stipula n. 2 contratti/convenzioni e sottoscrizione verbale di avvio lavori entro il 30/06/2018	Certificazione dei lavori del I SAL	Attività in itinere
4	20%	Ottimizzazione delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Realizzazione della rete a banda ultra larga (almeno 30Mbps) nella Regione Abruzzo	Report protocollato sulla verifica di quanto effettuato dal soggetto attuatore per gli interventi affidati ai fini del raggiungimento dei target realizzativi previsti (31/12/2018)	Verifica dell'avvio dei cantieri di n. 3 Comuni	Attività in itinere	Report sulla verifica di quanto effettuato dal soggetto attuatore
	100%						

RISORSE FINANZIARIE

OBIETTIVO N.	IMPORTO IN EURO	CAPITOLO	COMPETENZA (Scegliere SI / NO)	RESIDUI (Scegliere SI / NO)
1	Euro 0			
2	Euro 0			
	Euro 0			
3	Euro 0			
	Euro 0			
4	Euro 0			
	Euro 0			

NOTE



RISORSE UMANE							
Per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi							



GAB - Servizio "Gabinetto di Presidenza"



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018							
		OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO / SERVIZIO AUTONOMO					
		SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2018					
		Dipartimento / Servizio Autonomo	Gabinetto di Presidenza.				
		Direttore / Dirigente di Servizio Autonomo	Vacante.				
N.	PESO %	OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	STATO ATTUAZIONE AL		
					30-giu	30-set	31-dic
1	5%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2018 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti - 31/12/2018	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano



2	35%	La nuova Governance Regionale	Attività di assistenza al Presidente della Giunta Regionale, nella qualità di Vice Commissario per la Ricostruzione, e supporto giuridico all'Ufficio Speciale della Ricostruzione.	Verifica del 100% degli atti emanati dal Presidente della Giunta regionale nella qualità di Vice Commissario per la Ricostruzione - 31.12.2018	Verifica atti	Verifica atti	Verifica atti
3	30%	La nuova Governance Regionale	RIFORMA PROVINCE. Supporto ai Dipartimenti Risorse e Organizzazione e Sviluppo Economico, nell'ambito del passaggio alla Regione delle competenze in materia di politiche attive del lavoro, esercitate attraverso i Centri per l'Impiego.	Predisposizione DGR protocollata di approvazione della Convenzione per disciplinare il passaggio di personale e funzioni dei Centri per l'Impiego, ai sensi della LR 32/2015 e della Legge 205/2017. 30/06/2018	Predisposizione e convenzione tra Regione e Province per disciplinare il trasferimento del personale dai Centri per l'Impiego.	Attività di supporto ai Dipartimenti competenti per la messa a regime della convenzione	Attività di supporto ai Dipartimenti competenti per la messa a regime della convenzione
4	30%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Avvio delle attività finalizzate alla realizzazione del Soggetto Aggregatore.	Predisposizione report protocollato delle attività finalizzate alla realizzazione del Soggetto Aggregatore.	Adeguamento della normativa regionale in materia di Soggetto Aggregatore.	Avvio delle attività.	Report delle attività.
	100%						

RISORSE FINANZIARIE



OBIETTIVO N.	IMP ORT O IN EUR O	CAPITOLO	COMPETENZ A (Scegliere SI / NO)	RESIDUI (Scegliere SI / NO)
1	Euro 0			
2	Euro 0			
3	Euro 0			
4	Euro 0			
NOTE				
Al Servizio Autonomo Gabinetto di Presidenza non sono assegnati capitoli di entrata o di spesa				



RISORSE UMANE

Per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi



ADA - Servizio "Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile"



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018							
		OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO / SERVIZIO AUTONOMO					
		SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2018					
		Dipartimento / Servizio Autonomo	Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile				
		Direttore / Dirigente di Servizio Autonomo	Sergio Iovenitti				
N.	PESO %	OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	STATO ATTUAZIONE AL		
					30-giu	30-set	31-dic
1	5%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2018 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti - 31/12/2018	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano
2	25%	Ottimizzazione delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Definizione delle strategie di audit dei Programmi Operativi Nazionali cofinanziati dai Fondi europei 2014/2020 - volta alla definizione della pianificazione, della metodologia e del campionamento delle attività di audit.	Predisposizione strategia di audit per FSE e FESR, ex Regolamento UE n.1303/2013 art. 127, Almeno una strategia per programma operativo - relazione definitiva e invio a AdG e AdC - 31.12.2018	attività istruttoria - elaborazione bozza di documento	adozione relazione definitiva	invio formale a AdG e AdC



3	25%	Ottimizzazione delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	P.O. FESR-FSE 2014-2020 Reg. 1303/2013 attività di audit ex art. 127: garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo.	Predisposizione audit di sistema per FSE e FESR, ex Regolamento UE n.1303/2013 art. 127, volta alla a verificare il corretto funzionamento di SIGECO e SISPREG. Ameno un audit di sistema con test di conformità per programma operativo 31.12.2018	Analisi normativa di rilievo, incontri con AdG, AdC, RdA, Controllori 1° livello e Servizio Informatico con compilazioni check list, predisposizione relazione	—	—
4	5%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Rafforzamento della comunicazione istituzionale attraverso la progettazione - in collaborazione con l'informatica - di una pagina web al fine di rendere fruibili le informazioni delle attività svolte dal Servizio ADA - Obiettivo biennio 2018-2019 (con adozione manuale d'uso e messa on line nel 2019)	Progettazione pagina web informativa dell'attività del Servizio ADA, avvio off line della pagina, caricamento documenti/atti/riferimenti normativi di specifica pertinenza - 31.12.2018	Raccolta documentazione di riferimento al fine di progettare la pagina web	Creazione della struttura della pagina web e inserimento dei contenuti informativi	caricamento dei contenuti della pagina web e test su off line
5	20%	Ottimizzazione delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	P.O. FESR-FSE 2014-2020 Reg. 1303/2013 attività di audit ex art. 127: assicurare la tempestività nel controllo completo delle operazioni di audit POR Abruzzo 2014/2020.	Tempo medio intercorrente dalla data della verifica presso l'AdG alla data di invio al Beneficiario Finale e all'AdG del verbale definitivo di controllo: target max 60 giorni come tempo medio	In media 60 giorni per le procedure di controllo	In media 60 giorni per le procedure di controllo	In media 60 giorni per le procedure di controllo



6	5%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Anticipo dei tempi di rilascio dei pareri dell'attività in particolare relativi a - art. 26 L.R. 6/2009: contenimento spesa per il personale e per i rapporti di lavoro flessibili e/o atipici degli enti in genere dipendenti dalla Regione.	Tempo medio intercorrente tra la data della richiesta e la data di trasmissione del parere, fatto salvo il tempo necessario per acquisire documentazione integrativa - 18 gg al 31.12.2018	Tempo medio 25 giorni lavorativi.	Tempo medio 20 giorni lavorativi.	Tempo medio 18 giorni lavorativi.
7	10%	Rendere la Regione Funzione, Trasparente, Partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Decreto 25/2016 MEF-RGS- IGRUE Fondo di rotazione L. 183/1987 Programma Complementare di Azione e Coesione - Garantire la corretta pianificazione degli interventi e rendicontazione delle spese attraverso lo stato di avanzamento POC	Garantire la regolare e affidabile rilevazione periodica dei dati riguardanti l'esecuzione finanziaria, fisica e procedurale degli interventi a titolarità dell'AdA - rendicontazione degli interventi sul sistema dedicato - 31.12.2018	Secondo le scadenze del manuale MEF IGRUE "Procedure di attuazione e spese ammissibili"	Secondo le scadenze del manuale MEF IGRUE "Procedure di attuazione e spese ammissibili"	Secondo le scadenze del manuale MEF IGRUE "Procedure di attuazione e spese ammissibili"
8	5%	Ottimizzazione delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Designazione O.I Programmazione POR FESR 2014-2020	Rilascio parere entro 60 gg dalla trasmissione ad ADA della relativa documentazione da parte di AdG	entro 60 gg. dalla disponibilità della documentazione da parte di ADA	entro 60 gg. dalla disponibilità della documentazione da parte di ADA	entro 60 gg. dalla disponibilità della documentazione da parte di ADA
	100%						
RISORSE FINANZIARIE							
OBIETTIVO N.	IMPORTO IN EURO	CAPITOLO	COMPETENZA (Scegliere SI / NO)	RESIDUI (Scegliere SI / NO)			



1	Euro 0			
2	Euro 0			
3	Euro 0			
4	Euro 0			
5	Euro 0			
6	Euro 0			
7	Euro 0			



8	Euro 0						
NOTE							
RISORSE UMANE							
Per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi							



AVV - Servizio "Avvocatura Regionale"



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018							
		OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO / SERVIZIO AUTONOMO					
		SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2018					
		Dipartimento / Servizio Autonomo	AVVOCATURA REGIONALE - AVV				
		Direttore / Dirigente di Servizio Autonomo	AVV. STEFANIA VALERI				
N.	PESO %	OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	STATO ATTUAZIONE AL		
					30-giu	30-set	31-dic
1	5%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2018 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti - 31/12/2018	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano
2	20%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Definizione transattiva delle controversie in atto contro la Regione Abruzzo	N. proposte transattive formulate/ n. controversie pendenti suscettibili di transazione - Target 100% al 31.12.2018	Attività istruttoria e proposte transattive di periodo	Attività istruttoria e proposte transattive di periodo	Rispetto del target atteso 100%



3	20%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Prevenzione delle cause di insorgenza di conflitti tra Regione e imprese, cittadini e territori	N.atti o pareri redatti per la prevenzione del contenzioso/ N. fattispecie suscettibili di generare contenzioso sottoposte all'attenzione dell'Avvocatura Regionale - Target 100% al 31.12.2018	Attività istruttoria e redazione/att i – pareri di periodo	Attività istruttoria e redazione/att i – pareri di periodo	Rispetto del target atteso del 100%
4	15%	Ottimizzazio ne delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazio ne europea e nazionale	Predisposizione della proposta deliberativa che individuati le modalità operative di riscossione coattiva dei crediti derivanti da titolo giudiziale	Redazione dello schema deliberativo protocollato - max 31.12.2018	Predisposizio ne proposta dgr protocollata	_____	_____
5	10%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Ottimizzazione delle procedure di individuazione dei domiciliatari dell'Avvocatura Regionale (obiettivo biennale)	1 Annualità - 1) Adozione e pubblicazione della determina di approvazione dell'avviso per l'aggiornamento dell'Albo dei domiciliatari già esistente; 2) Report protocollato delle domande acquisite nel termine stabilito - 31.12.2018	Esame e studio di un nuovo modello dell'avviso e relativa documentazi one per l'acquisizione delle domande	Adozione e Pubblicazione dell'avviso	Report protocollat o delle domande acquisite entro il termine stabilito
6	15%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Aggiornamento al Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale (approvato con DGR n. 72/2014) alla luce della riorganizzazione della macrostruttura della Giunta Regionale.	Predisposizione e protocollazione della bozza di aggiornamento da sottoporre alla validazione dell'O.I.V. e del Servizio Amministrazione e Risorse Umane -Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.) - max 31.12.2018	_____	Predisposizione e protocollazio ne della bozza di aggiornament o da sottoporre alla validazione dell'O.I.V. e del Servizio Amministrazione e Risorse Umane - Ufficio Procedimenti	_____



						disciplinari (U.P.D.)-.	
7	15%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Miglioramento della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione, al fine di agevolare l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013.	Elaborazione di una nota protocollata, da trasmettere al S.I.R., recante interventi migliorativi alla sezione Amministrazione e trasparente, tesi a semplificare l'attività di pubblicazione delle strutture regionali e la fruizione dei dati da parte dei cittadini - 31.12.2018			Trasmissione al S.I.R. della nota protocollata
	100%						
RISORSE FINANZIARIE							
OBIETTIVO N.	IMPORTO IN EURO	CAPITOLO	COMPETENZA (Scegliere SI / NO)	RESIDUI (Scegliere SI / NO)			
1	Euro 0						
2	1.200.000,00	321901	si	no			



3	Euro 0						
4	Euro 0						
5	Euro 0						
6	Euro 0						
7	Euro 0						
NOTE							



RISORSE UMANE							
Per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi							



DPA - Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018



REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018							
		OBIETTIVI DEL DIPARTIMENTO / SERVIZIO AUTONOMO					
		SCHEMA OBIETTIVI ANNO 2018					
		Dipartimento / Servizio Autonomo	DPA - DIPARTIMENTO DELLA PRESIDENZA E RAPPORTI CON L'EUROPA				
		Direttore / Dirigente di Servizio Autonomo	Direttore Vincenzo Rivera - DPA				
N.	PES O %	OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	STATO ATTUAZIONE AL		
					30-giu	30-set	31-dic
1	5%	Regione Funzione; trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2018 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti - 31/12/2018	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano
2	10%	Regione Funzione; trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Attuazione del Piano della Comunicazione 2018 POR FESR e POR FSE 2014-2020 di cui alla determinazione direttoriale DPA/38 del 23 febbraio 2018	Realizzazione di almeno un'azione per ciascuno degli strumenti del Piano di Comunicazione 2018 del POR FESR e del POR FSE 2014-2020	Verifica attuazione azioni	Verifica attuazione azioni	Verifica attuazione azioni
3	20%	Ottimizzazione e delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Impulso e coordinamento per il conseguimento dei target del POR-FESR 2014-2020.	1. Aggiornamento, mediante proposta protocollata di DGR, del cronobilancio di cui alla DGR 469/2017 e s.i.m. 30/06/2018. 2. Report protocollato sul conseguimento	Verifica del raggiungimento dei target fisici e finanziari di periodo attraverso report su stato di attuazione	Verifica del raggiungimento dei target fisici e finanziari di periodo attraverso report su stato di attuazione	Verifica del raggiungimento dei target fisici e finanziari di periodo attraverso report su stato di attuazione



				del target - 31/12/2018.			
4	20%	Ottimizzazione e delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Impulso e coordinamento per il conseguimento del target del POR-FSE 2014-2020.	1. Aggiornamento , mediante proposta protocollata di DGR, del cronobilancio di cui alla DGR 470/2017 e s.i.m. 30/06/2018. 2. Report protocollato sul conseguimento dei target - 31/12/2018.	Verifica del raggiungimento dei target fisici e finanziari di periodo attraverso report su stato di attuazione	Verifica del raggiungimento dei target fisici e finanziari di periodo attraverso report su stato di attuazione	Verifica del raggiungimento dei target fisici e finanziari di periodo attraverso report su stato di attuazione
5	10%	Ottimizzazione e delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Raggiungimento di output e target finanziari POR FESR 2014/2020 (Asse VII e Asse VIII)	Puntuale rispetto dei target fisici e finanziari del cronobilancio di cui alla DGR. N. 469/2017 e succ. modifiche ed integrazioni - 31/12/2018	Raggiungimento target fisici e finanziari di periodo	Raggiungimento target fisici e finanziari di periodo	Raggiungimento target fisici e finanziari di periodo
6	5%	Ottimizzazione e delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Raggiungimento di output e target finanziari POR FSE 2014/2020 (Asse IV e Asse V)	Puntuale rispetto dei target fisici e finanziari del cronobilancio di cui alla DGR. N. 470/2017 e succ. modifiche ed integrazioni - 31/12/2018	Raggiungimento target fisici e finanziari di periodo	Raggiungimento target fisici e finanziari di periodo	Raggiungimento target fisici e finanziari di periodo



7	30%	Ottimizzazione e delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Rendicontazione ed attestazione della spesa del PAR FSC 2007-2013 ai fini della richiesta di rimborso all'Amministrazione Statale	Raggiungimento target di spesa pari all'8% della dotazione complessiva del PAR FSC 2007 - 2013 - 31/12/2018	Raccolta documentazione	Predisposizione attestazione di spesa	Inoltro all'Autorità di Certificazione
	100 %						
RISORSE FINANZIARIE							
OBIETTIVO N.	IMPORTO IN EURO	CAPITOLO	COMPETENZA (Scegliere SI / NO)	RESIDUI (Scegliere SI / NO)			
1	Euro 0						
2		Come da stanziamenti di bilancio					
3	Euro 0						
4	Euro 0						
5		Vedi scheda Servizio DPA011					
6		Vedi scheda Servizio DPA011					
7	Euro 0						

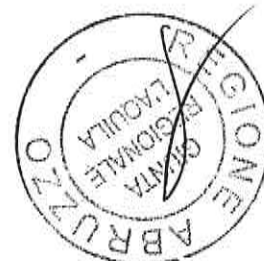


NOTE							
RISORSE UMANE							
Per le risorse umane si fa riferimento agli atti di assegnazione delle stesse, per le quali il Direttore/Dirigente adotta i provvedimenti di assegnazione degli obiettivi							

REGIONE ABRUZZO - PIANO DELLE PRESTAZIONI ANNUALITA' 2018							
		OBIETTIVI DEL SERVIZIO					
		SCHEDA OBIETTIVI ANNO 2018					
		Dipartimento	DPA - Dipartimento Presidenza e Rapporti con l'Europa				
		Sevizio	DPA 002 - Politiche Nazionali per lo Sviluppo				
		Dirigente	vacante				
N.	PESO %	OBIETTIVO STRATEGICO TRIENNALE	DESCRIZIONE SINTETICA OBIETTIVO OPERATIVO ANNUALE	INDICATORE DI RISULTATO E TARGET	STATO ATTUAZIONE AL		
					30-giu	30-set	31-dic



1	5%	Regione Funzione, trasparente, partecipata a favore di imprese, cittadini, territori	Realizzazione degli obiettivi 2018 contenuti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	Attuazione completa delle misure previste nel piano nei termini stabiliti - 31/12/2018	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano	Secondo le scadenze del piano
2	20%	Ottimizzazione e delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Proposta di modifica al processo di riprogrammazione delle risorse, emendando il "Manuale delle procedure dell'OdP" e fissando in una sola occasione le riprogrammazioni stesse fatti salvi i casi di indifferibilità ed urgenza (es: per fronteggiare casi di frane ed altri eventi calamitosi).	elaborazione di n. 1 documento con relativa proposta di deliberazione della Giunta regionale - 31/12/2018	Elaborazione proposta tecnica preliminare	Predisposizione atto amministrativo di approvazione (n. 1 dGr)	Trasmissione e all'Organo di Direzione politica per l'approvazione (n. 1 proposta di dGr)
3	25%	Ottimizzazione e delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Proposta di predisposizione del "Manuale regionale del monitoraggio" del ciclo di programmazione FSC 2014 - 2020.	elaborazione di n. 1 documento con relativa proposta di deliberazione della Giunta regionale - 31/12/2018	Elaborazione della proposta tecnica preliminare	Predisposizione atto amministrativo di approvazione (n. 1 dGr)	Trasmissione e all'Organo di Direzione politica per l'approvazione (n. 1 proposta di dGr)
4	25%	Ottimizzazione e delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Proposta di predisposizione della "Scheda Si.Ge.Co." del ciclo di programmazione FSC 2014 - 2020.	elaborazione di n. 1 documento con relativa proposta di deliberazione della Giunta regionale - 31/12/2018	Elaborazione della proposta tecnica preliminare	Predisposizione atto amministrativo di approvazione (n. 1 dGr)	Trasmissione e all'Organo di Direzione politica per l'approvazione (n. 1 proposta di dGr)



5	25%	Ottimizzazione delle procedure fisiche e finanziarie degli strumenti della programmazione europea e nazionale	Rendicontazione ed attestazione della spesa del PAR FSC 2007-2013 ai fini della richiesta di rimborso all'Amministrazione Statale	Raggiungimento target di spesa pari all'8% della dotazione complessiva del PAR FSC 2007 - 2013 - 31/12/2018	Raccolta documentazione	Predisposizione attestazione di spesa	Inoltro all'Autorità di Certificazione
	100%						

RISORSE FINANZIARIE

OBIETTIVO N.	IMPORTO IN EURO	CAPITOLO	COMPETENZA (Scegliere SI / NO)	RESIDUI (Scegliere SI / NO)
1	Euro 0			
2	Euro 0			
3	Euro 0			
4	Euro 0			
5	Euro 0			

NOTE

La predisposizione delle proposte progettuali sottese agli obiettivi nn. 2, 3 e 4 è condizionata, rispettivamente: Obiettivi operativi n. 2 e n. 3: confronto con gli Organi di Direzione politica in ordine alla condivisione dei contenuti della proposta di deliberazione e del relativo documento tecnico; Obiettivo n. 4: relativamente alla Scheda Si.Ge.Co.: confronto con l'Agenzia della Coesione Territoriale - NUVEC -; per tutti i documenti tecnici e relative deliberazioni della Giunta regionale: confronto con gli Organi di Direzione politica in ordine alla condivisione dei contenuti della proposta di deliberazione e del relativo documento tecnico.

RISORSE UMANE